

Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero tre - Novembre 2013

shopping dreams



PIÙ ABITANTI PIÙ BENESSERE?

Dall'ultima edizione di questa rivista è trascorso un anno. A Tenero, nel frattempo, sono stati edificati altri palazzi, nuova gente è giunta qui ad abitare. L'aumento della popolazione è costante: se oggi contiamo 2'805 cittadini (dato di fine settembre), in considerazione dei 350 appartamenti in costruzione, presto supereremo la soglia dei 3'000 abitanti!

Quanto sta avvenendo sul nostro territorio pone degli interrogativi. L'accrescimento della popolazione rappresenta un elemento di sviluppo, è sinonimo di benessere, aumenta la forza economica di un comune? Come evitare che la nostra comunità debba subire pesanti conseguenze ambientali e sociali senza significative ricadute positive per la collettività?

L'incremento demografico degli ultimi decenni ha procurato al Comune importanti costi per

le infrastrutture: nuovo palazzo scolastico, potenziamento acquedotto, adattamento strade e altri servizi.

Il fenomeno attuale è diverso dal "mini-boom" degli anni '70; allora giunsero soprattutto operai impiegati nelle fabbriche, famiglie numerose, bassi redditi; oggi i nuovi inquilini lavorano prevalentemente nel terziario. Sono attratti a Tenero dalla bellezza del paesaggio, a ridosso del lago, poco distante da Locarno, la qualità dei servizi offerti, la capillarità dei trasporti pubblici e, ovviamente, la grande offerta immobiliare.

Per il Comune si tratta di affrontare una sfida che permetta di accompagnare questo importante sviluppo urbanistico con delle misure che riqualifichino le aree pubbliche (strade, piazze, parchi), che garantiscano spazi adatti ad incontrarsi, a socializzare e che favoriscano attività volte all'integrazione dei nuovi cittadini.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Mario Canevascini
Renzo Ghiggia
Gian Pietro Milani
Chiara Pelossi
Graziano Prospero
Stefanie Schehl-Airaga
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti della
Scuola Elementare e dell'Infanzia
I dipendenti della
amministrazione comunale
Cristina Balemi
Nicola Bignasca
Verena Canevascini
Gianfranco Storni
Simone Storni

Copertina: Foto di Enrico Cano

Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura: 2200 esemplari

Distribuzione: A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico Tenero inContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail: periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
65-2072-1
IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9

SOMMARIO

Editoriale	3
L'Ufficio tecnico comunale	4
Il territorio	6
Udite ... udite ...	12
Viaggio musicale	15
I 50 anni del CST	16
Fiction "Affari di famiglia"	20
L'intervista ai giovani	22
Il Carnevale di Tenero	24
Il Carnevale di Contra	27
Da Contra al Myanmar	28
L'azienda Canevascini	32
Il personaggio	36
Il racconto	38
Concorso	39



Emanuele Togni, classe 1960, impiegato nel nostro comune dal 1982 in veste di tecnico comunale, si presenta in questa breve intervista svelandoci anche i particolari della sua vera passione.

Qual è il ruolo del tecnico comunale all'interno di un comune?

Il tecnico comunale si occupa di edilizia pubblica, edilizia privata, canalizzazioni, acqua potabile, squadra operai comunali, cimitero, illuminazione e tutti i vari problemi tecnici che si presentano all'interno di un comune; così come la supervisione dei cantieri. Un ruolo importante del tecnico comunale è anche l'assistenza nelle importanti fasi della pianificazione territoriale.

Tenero-Contra è un comune in forte espansione e i compiti sono sempre molti. Nel nostro ufficio siamo in due, Anna al 50% ed io al 100%.

Negli anni la mole di lavoro burocratico e amministrativo è aumentata considerevolmente. La gente si reca in comune presso il nostro sportello e desidera delle risposte chiare, precise e puntuali. Cerchiamo ogni giorno di soddisfare la popolazione sempre nel rispetto delle regole e delle normative che ormai conosciamo a menadito.

Chi è Emanuele Togni nella vita privata? Come ricarica le batterie?

Principalmente un cacciatore e amante della montagna, nel tempo libero impiegato all'Ufficio tecnico (risata ndr). Da quando sono bambino la caccia esercita su di me un fascino ammaliatore, nonostante nessuno della mia famiglia (nonno, papà, zii) ne fosse minimamente interessato. Secondo me cacciatori si nasce, non si diventa. Per mio figlio invece è più naturale esserne attratto vedendomi coltivare questa mia grande passione.

Lo "sport" del cacciatore dura tutto l'anno: già in primavera puliamo i sentieri, teniamo d'occhio gli animali, sistemiamo le cascate dove alloggeremo durante le battute più impegnative o sosteremo in caso di brutto tempo.

Tornando all'Ufficio tecnico comunale, come gestite le tante richieste edilizie legate al boom di questi anni?

Inizialmente ero da solo all'Ufficio tecnico, poi, a causa della mole di lavoro, ci siamo visti costretti ad assumere qualcuno che potesse aiutarmi concretamente. Il Municipio ha quindi assunto Anna che è una valida collega. Insieme disbrighiamo il tanto lavoro e siamo ormai un team ben collaudato. Arriviamo a sera stanchi, ma soddisfatti.

Cosa ne pensa del boom edilizio del nostro paese?

Il boom edilizio di Tenero-Contra non è un caso, ma una conseguenza di pianificazioni che ha voluto il Municipio nel corso degli anni e successivamente approvate dal Consiglio Comunale. Nel 1998 gli indici edificatori sono stati raddoppiati. Abbiamo densificato le abitazioni nel centro del paese anche per salvaguardare un po' di spazi verdi. Concentrare la gente in abitazioni che si sviluppano in altezza va nell'ottica del risparmio del terreno.

A priori tutti sono contenti di avere il proprio terreno edificabile in altezza (aumenta di valore ndr), si rendono però conto degli effetti negativi solo quando vedono comparire le modine sul terreno del vicino. La pianificazione non si inventa, ma si studia accuratamente e il piano regolatore di Tenero-Contra è il risultato di studi lunghi e accurati e in ogni caso è sempre soggetta a verifiche e aggiornamenti.



Anna Nizzola, classe 1982, architetto, attiva nel nostro comune quale aiuto tecnico comunale, ci parla di sé e di come uno sport ritenuto “pericoloso” possa essere praticato in tutta sicurezza.

Qual è il suo ruolo presso l'ufficio tecnico e cosa ne pensa del suo impiego presso il nostro Comune?

Sono occupata al 50% per il Comune di Tenero-Contra quale aiuto tecnico, per il restante 50% sono attiva come architetto indipendente.

È un lavoro intenso ed impegnativo, ma ricco di soddisfazioni. Come responsabile dell'acqua potabile, ogni giorno il primo compito che mi attende è il controllo dei vari bacini con un apposito computer. Successivamente aiuto Emanuele al disbrigo delle pratiche legate alle numerose domande di costruzione ed affini che ci pervengono regolarmente in ufficio.

Gestione delle emergenze? Come reagite, chi interviene?

Le uniche emergenze che si sono presentate negli ultimi anni sono legate all'acquedotto. Si tratta principalmente di carenze d'acqua (periodi di siccità), oppure di perdite causate da rotture nelle condotte. Queste ultime, grazie alla pronta reazione della nostra squadra tecnica comunale, vengono in gran parte riparate velocemente. Nei casi più complessi si richiede invece l'intervento di specialisti del settore.

Cosa ne pensa del boom edilizio del nostro comune?

Dove si può edificare viene costruito. Il comune di Tenero-Contra è situato in una posizione privilegiata e strategica, che attira oltre ai nuclei famigliari ticinesi anche quelli d'oltralpe.

Ci si può spostare senza l'ausilio dell'automobile e si ha ogni comfort a portata di mano. Il boom era dunque inevitabile.

Chi è Anna Nizzola nella vita privata?

Sono una donna felicemente sposata e una sportiva appassionata di canyoning. Insieme a mio marito mi tuffo nei fiumi del Canton Ticino ormai da più di 9 anni. È uno sport che tanti a torto reputano estremo, ma se fatto con testa e con la dovuta preparazione tecnica e fisica, non presenta più rischi di altri.

In Canton Ticino questo sport non è ancora praticato come lo è in altri paesi europei. Malgrado ciò, ogni anno arrivano fra i 6'000 e gli 8'000 appassionati da tutto il mondo per scendere i nostri meravigliosi torrenti. Il Ticino è considerato a livello europeo l'eldorado del canyoning per i suoi eccezionali percorsi.

È una disciplina di gruppo che si basa sulla fiducia reciproca e sulla padronanza delle tecniche specifiche. È uno sport molto impegnativo che uso per scaricare le tensioni e nel contempo per ricaricare le mie batterie.

Come si svolge esattamente una discesa di canyoning?

Innanzitutto si controlla la meteo, si sceglie il percorso, poi a piedi si risale lungo il sentiero. Una volta giunti al punto di partenza si indossa l'equipaggiamento che consiste in una muta in neoprene, casco, imbragatura, corde e delle scarpe con un'ottima tenuta. Così equipaggiati si ridiscende il torrente “insieme all'acqua” all'interno delle gole. Dove il percorso lo permette ci si tuffa liberamente, dove le cascate sono invece più alte si procede con la corda. Nei punti dove l'acqua non è troppo forte ci si lascia trascinare dalla corrente. Uno sport mozzafiato, ve lo assicuro!

A cura di **Chiara Pelossi**

UFFICIO TECNICO: UN PO' DI STATISTICA

Stato d'urbanizzazione – agosto 2013		
Descrizione	m ²	Percentuale
Terreni edificati	396'775	55%
Terreni liberi ineditati	194'939	27%
Terreni parzialmente edificati	99'241	14%
Terreni in costruzione	25'742	4%
Totale m²	716'697	100%

Anno	Domande di costruzione	Notifiche
2007	17	38
2008	13	41
2009	19	29
2010	21	55
2011	20	71
2012	32	79

TENERO ALLE PRESE CON IL SUO TERRITORIO



Anche quest'anno diamo largo spazio ai problemi e agli sviluppi del nostro territorio. Confrontando i resoconti delle quattro edizioni del periodico, vediamo che si avanza su quasi tutti i fronti, anche se non sempre così rapidamente come auspicato. È un segno positivo e una dimostrazione che il nostro Municipio e il Consiglio Comunale lavorano sodo. Per facilitare l'aggancio a queste nuove informazioni vi invitiamo a rivedere le edizioni precedenti.

Come sempre, abbiamo interpellato più persone, che ringraziamo per la loro disponibilità: il sindaco Paolo Galliciotti (S) e i municipali Pierangelo Ceschi (PC) Carlo De Marchi (CdM) e Massimiliano Pelossi (MP).

LA "EX CARTIERA": COME SI PROCEDE?

(S) La variante di Piano Regolatore (PR) è stata approvata dal Consiglio Comunale ed è ora inoltrata al Consiglio di Stato per l'approvazione definitiva. In seguito ci sarà lo spazio per eventuali ricorsi.

Al momento non vediamo ragioni che facciano presagire simili azioni legali. Anche la proprietaria (Coop) sembra aver capito come l'inserimento di una stazione di servizio con negozio aperto 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, sarebbe in contrasto con l'indirizzo che abbiamo voluto dare allo sviluppo di questo comparto. Per quanto riguarda i ventilati insediamenti di terzi su queste aree, la Coop attende l'approvazione definitiva del PR prima di proseguire le trattative.



RESIDENZA PASTURONE

È iniziata la costruzione in zona *Prée* a Contra della Residenza Pasturone, un nuovo complesso abitativo dal forte impatto paesaggistico. Il progetto presentato nel 2010 ha avuto un iter travagliato. In seguito ad alcuni ricorsi il Consiglio di Stato ha deciso che venissero apportate alcune modifiche al progetto. Dopo l'inizio dei lavori il progettista ha chiesto lo stralcio del piano di quartiere, non essendo più necessario. Saranno edificati 3 stabili con 22 appartamenti e 3 case unifamiliari. La particolarità dell'opera sta nella scelta di realizzare la stessa interamente in beton faccia-vista e nelle ampie vetrate che abbracciano la splendida vista. Gli abitanti avranno a disposizione un'ampia zona di svago con aree verdi, piscina esterna e collegamenti pedonali.



Spazi aperti al pubblico

“EX-SUTER” E “PARCO MATASCI”

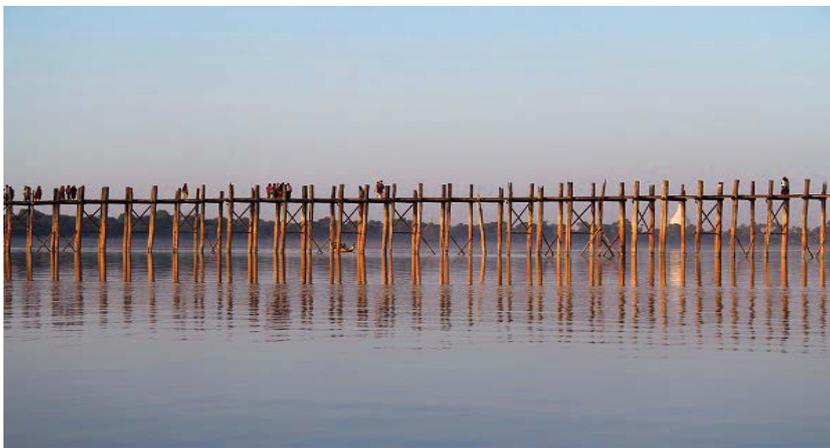
Tutti hanno notato la frenetica attività edilizia in questa zona. Cinque palazzine per circa 80 appartamenti sono in fase di realizzazione, nel settore più a nord nel prossimo futuro si aggiungeranno altri 160 appartamenti.

(Progettista 3G architetti SA - Arch. P. Galliciotti) Il Municipio, dopo aver ricevuto il preavviso cantonale della seconda tornata, ha rilasciato la licenza edilizia per il Piano di quartiere del comparto ex-Suter e per gli edifici. Il promotore conta di poter iniziare nel 2014 con la prima tappa che prevede la costruzione dei primi tre edifici lungo via dei Fiori.

PR “RIVA A LAGO”

(Red) Tema difficile e delicato: i lavori avanzano? (S, CdM) Sì, appunto per questo abbiamo elaborato una strategia di lavoro particolare. Il pianificatore ha elaborato dapprima, in condivisione con la Commissione speciale,

Lago Taungthaman,
Myanmar



La duna di Bouctouche, Canada

un “master plan” di una possibile soluzione pianificatoria. Questa sarà inviata al Cantone per una prima presa di posizione. Ottenuto l'accordo degli uffici cantonali, partiremo con l'elaborazione di una variante ufficiale di PR. Possiamo dire che uno degli indirizzi cruciali del “master plan” è chiarire il possibile destino degli edifici esistenti.

La passeggiata a lago, aperta al pubblico solo da ottobre a Pasqua, è invece agibile da una stagione. Non tutti gli interventi costruttivi sono terminati. Manca ad esempio la cartellonistica.

(NdR) La passeggiata è apprezzatissima e vanno ringraziati tutti coloro che si sono prodigati per concretizzarla. Resta il neo delle date di apertura. Alcuni campeggi chiudono i loro cancelli sulla riva troppo presto prima di Pasqua, quando la sparuta presenza di clienti ancora non lo giustificerebbe. Riteniamo questa chiusura nei periodi di inizio e fine stagione addirittura controproducente per il turista stesso del campeggio. Siamo sicuri che il turista in questi periodi apprezzerrebbe molto di più la libertà di muoversi lungo tutta la riva, piuttosto che la chiusura dei cancelli che lo ingabbia e lo obbliga a spostarsi sulle strade retrostanti.

Attorno alla passeggiata a lago aleggia sempre l'utopia di un camminamento su palafitte lungo tutta riva. Qui a lato le foto di due passerelle “speciali”, entrambe lunghe 2 km, che ci aiutano a coltivare questa speranza.

ZONA “NUCLEO”, SI TROVERÀ UNA SOLUZIONE?

(Red) Il PR richiede per la zona tra la chiesa e il Castello Pedrazzini l'elaborazione di un piano particolareggiato. Il Cantone pone dei vincoli importanti, ad esempio il mantenimento di una fascia di vigneto chiaramente visibile. Si troverà una soluzione?

(CdM) Il Municipio ha coraggiosamente ripreso in mano questa “patata bollente”. La prima constatazione è stata che i principi pianificatori fissati dal Consiglio comunale nel 1996 sono difficilmente realizzabili alla lettera. Le caratteristiche di nucleo sono di fatto presenti solo in

parte; l'esistenza di costruzioni moderne estranee al carattere è ormai consolidata e il tipo di parcellizzazione complica il tutto.

Le simulazioni edificatorie eseguite hanno mostrato la difficoltà di costruire ragionevolmente sulla collina retrostante. Come dimostrano i rilievi eseguiti dal geometra, la pendenza è quasi proibitiva. Molto penalizzanti sono pure, per le possibili costruzioni a lato di via Contra che è strada cantonale, vincoli tecnici e di arretramento. Ciò porta nella direzione di concentrare il potenziale costruttivo della zona ai piedi della collina, pur rispettando i legittimi interessi dei proprietari. Anche qui si procede facendo elaborare dal pianificatore un “master plan” e curando la condivisione dei contenuti con gli uffici cantonali.



Tenero, attorno al 1900

TERRITORIO A MISURA D'UOMO, COSA SI STA FACENDO E SI FARÀ?

(PC) Il Comune è fortemente impegnato a migliorare la qualità della vita sul suo territorio. Diversi interventi sono in esecuzione o in procinto di esserlo.

Uno degli interventi principali sarà la progressiva trasformazione delle strade interne in **strade di quartiere con interventi di moderazione del traffico** e limitazione della velocità a 30 km/ora. In questo senso si procederà, una volta sbrigate le lunghe pratiche amministrative, con la prima tappa dell'**arredo urbano di via Gerbione**. A inizio 2014 dovrebbe seguire l'intervento su **via Tre Case**. Vi è prevista la separazione fisica del traffico pedonale e veicolare, l'impedimento del percorso di transito

per i veicoli (accesso solo per i residenti) e pure l'arresto del traffico di accesso alla scuola all'altezza del posteggio Cartiera, come concepito dal “piano di mobilità scolastica”.

A breve, credito già approvato dal Consiglio Comunale, con un altro intervento a favore dei pedoni sarà garantita la **continuità del camminamento lungo via Stazione**: il marciapiede sarà prolungato attraverso via Campagne, via Gerbione e via Vecchie Scuole, il cui imbocco in via Stazione sarà rialzato.

Dopo le edificazioni dei comparti anche **via delle Vigne e via dei Fiori** saranno trasformate in tranquille “strade di quartiere” (moderazioni e 30 km/ora). Un mandato di progettazione in questo senso è già stato assegnato. Anche via Francesca dovrebbe es-



Arredo urbano in via Gerbione

PERCHÉ INVESTIRE NEI PARCHI GIOCO?

(MP) Investire negli spazi per l'infanzia e per le famiglie significa investire nelle future generazioni del nostro comune.

In paese, al piano, abbiamo due aree di svago per bambini e ragazzi: una piccola sul terreno dell'Oratorio Don Bosco, unica area in tutto il centro paese, una seconda molto più vasta sul terreno del centro scolastico, utilizzata sia dagli allievi che dalle famiglie e dalla popolazione in generale. Entrambe le aree sono vetuste, mal attrezzate e fuori norme sicurezza. Il Municipio si è convinto subito che era necessario intervenire.

Gli interventi, già terminato quello alle scuole e programmato per novembre quello dell'oratorio, permettono una notevole rivalorizzazione delle due aree di svago. Una parte dell'attrezzatura attuale viene mantenuta, mettendola in sicurezza, una parte smantellata, un'altra sostituita e ampliata con elementi più recenti. Sono introdotti giochi nuovi per la stimolazione dell'agilità e dell'equilibrio. Per



Il nuovo parco giochi al centro scolastico

sere dichiarata strada di quartiere, come da tempo richiesto dai residenti.

La validità degli interventi di moderazione introdotti nella zona 30km/h all'interno dell'**abitato di Contra** sarà verificata prossimamente da uno specialista con misure della velocità delle auto.

La **viabilità veicolare verso Contra** sarà ancora migliorata con una prossima tappa di allargamento della strada prima del tornante "Casa Tarcisio". Si sta collaborando con il Cantone, committente dell'opera, per introdurre alcune migliorie tecniche alla soluzione proposta. All'intervento il Comune dovrà partecipare finanziariamente.

l'area del centro scolastico è compresa anche la messa in sicurezza del passaggio tra l'area di svago e il sottopasso della ferrovia.

Il tutto comporta un investimento di 120'000 fr., ma possiamo usufruire di un sostanzioso contributo del Fondo Sport Toto di circa 60'000 fr., ai quali va aggiunta l'offerta del Gruppo Genitori Tenero-Contra per la posa di una fontana. A Contra assistiamo invece ad un bel progetto di "autogestione" con il principale punto di svago che è il parco giochi Beltriga. La realizzazione, la gestione e la manutenzione del parco viene generalmente effettuata da volontarie famiglie di Contra. Il Municipio interviene di tanto in tanto finanziando puntualmente alcune opere su esplicita richiesta dell'Associazione Beltriga.

Con pochi interventi mirati siamo riusciti a rendere i giardini di **Piazza Canevascini** più ariosi, luminosi e accoglienti. Nei prossimi mesi è previsto un intervento per mettere in sicurezza la **fermata del bus**, il relativo passaggio pedonale e gli accessi veicolari al posteggio. Sarà pure posata una cabina di attesa e, in



Fermata del bus

collaborazione con l'UNITAS, realizzata una demarcazione orizzontale percepibile anche dagli ipovedenti.

LA PISTA CICLABILE PROGREDISCE?

(S) A seguito delle note vicende, il progetto di prolungamento della pista ciclabile da via Brere a via Tre Case è, dal 2004, gestito direttamente dal Cantone. Ci è ora stato sottoposto un progetto di 1,2 milioni di fr., quando nel 2004 i costi venivano stimati a 500'000 fr. Una delle difficoltà sopravvenute nel frattempo è l'impossibilità di usare la corsia libera sul cavalcavia ferroviario, che le FFS intendono riservare a un futuro raddoppio del binario. Con il Cantone abbiamo due importanti divergenze. Il Cantone propone un sussidio del 50%, limitato alle opere "sussidiabili". Il Municipio chiede il 70% come da legge e come si prevedeva inizialmente. Questo 70% è da applicare anche allo standard superiore richiesto dal Municipio (larghezza di 3 m, illuminazione e alberatura).

Non sono ancora previsti i tempi della realizzazione, che richiede tra l'altro anche l'acquisizione di diversi sedimi privati. Le scadenze e altre modalità di realizzazione dell'opera saranno discusse in un prossimo incontro tra gli Uffici cantonali e il Comune.

I RITROVI PUBBLICI RIAPRONO

(Red) Con piacere constatiamo che le promesse fatteci l'anno scorso dai proprietari si sono avverate. Il Bar Piazza a Tenero ha riaperto completamente rinnovato, al Ristorante Ticino di Contra fervono i lavori di ristrutturazione.

IL LIDO COMUNALE

(S) Come avete già scritto nelle altre edizioni, si tratta di un tema delicato. Malgrado le indubbie qualità del progetto premiato nel

concorso, il Municipio sta riflettendo sulla opportunità economica di questo investimento, il cui preventivo è lievitato nel corso degli approfondimenti da due a quattro milioni. Nell'impossibilità di sostenere contemporaneamente troppi impegni finanziari, il Municipio ha deciso di stabilire delle priorità. Scontata la precedenza assoluta per la nuova scuola dell'infanzia, ha così messo in prima fila la sistemazione dell'arredo urbano in centro paese, in seconda un eventuale rifacimento totale del Lido e ha poi definitivamente rinunciato all'acquisto e ristrutturazione dello stabile Swisscom in via delle Pergole. Per il Lido si è tentato di coinvolgere nell'investimento la Centro balneare regionale (CBR) in cambio di una partecipazione del nostro comune alla CBR stessa. Ma l'operazione non sembra destinata ad avere successo, la CBR essendo già sovraimpegnata nell'importante progetto di ampliamento del centro balneare.

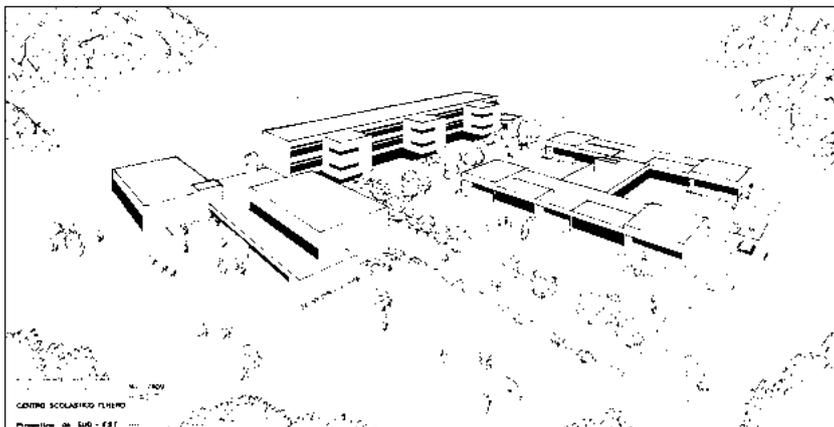
(Red) Evidentemente ci si dovrà chinare presto su un semplice risanamento degli impianti tecnici del Lido, una chiusura dello stesso essendo impensabile.

LA NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA

(S) Il nuovo edificio per la scuola dell'infanzia permetterà di liberare diverse aule per le scuole elementari che potranno così far fronte all'aumento degli allievi. I bisogni sono stati confermati da una stima fatta eseguire dal Municipio, che si basa sulla quantità precisa di nuovi appartamenti. Si tratta pur sempre di una stima. Quante famiglie con quanti bambini si stabiliranno in questi appartamenti è più difficile da valutare.

Al concorso pubblico indetto dal Municipio si sono annunciati ben 200 (!) progettisti. Sono poi stati inoltrati effettivamente 75 progetti, raccolti nella sala dell'oratorio dal 20 al 27 settembre per la visione della giuria, che ne ha scelti una decina da avviare alla seconda fase del concorso. Il progetto vincitore si conoscerà a fine gennaio 2014, o eventualmente a fine maggio se ci sarà una terza fase riservata a 2-3 progetti. Dopo di che i progetti saranno esposti al pubblico.

La scuola dell'infanzia nel progetto Guscetti del 1972



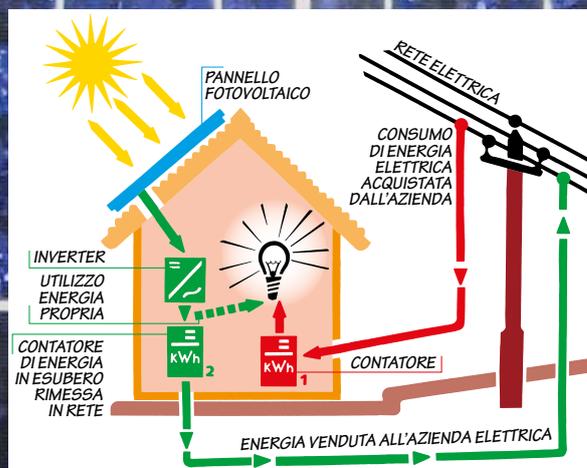


professionisti del solare

Perché realizzare il vostro impianto solare fotovoltaico?

- Con gli impianti progettati e realizzati da noi, attualmente è garantita una resa del capitale investito del 3% netto e fino al 7% in base ai sussidi federali RIC.
- Per dare un contributo concreto alla salvaguardia della natura.
- Per trasmettere questi valori alle generazioni future.

elettricità dal Sole per tutti



Contattateci per un preventivo senza impegno!



Membro: SWISSOLAR

Elettricità Bronz SA - Via Mappo 11 - CH 6598 Tenero

Tel. 091 730 91 00 Fax 091 730 91 04

www.ecoelettrica.ch

e-mail: info@bronz.ch



"UDITE...UDITE..."

Gli allievi della scuola dell'infanzia di Tenero-Contra raccontano: "L'ESPERIENZA DELLE NARRAZIONI NEL BOSCO"

Nella primavera di quest'anno la Scuola dell'Infanzia di Tenero-Contra ha organizzato una giornata speciale, avventurosa e arricchente.

Il tema dell'anno scelto dalle maestre è stato IL LIBRO. Proprio per questo motivo abbiamo presentato, in collaborazione con la proprietaria della libreria "Sognalibro" di Gordola, la signora Francesca Martella, alcuni racconti narrati nel bosco.



Le storie, scelte in base alle tematiche legate ai percorsi più specifici delle quattro sezioni (il castello, le emozioni e l'allevamento dei pesciolini rossi) sono state raccontate da tre narratrici esperte.

Lo scopo principale dell'uscita è stato quello di promuovere l'interesse e la passione per la lettura, il rispetto per la natura e la capacità di farsi affascinare dal bosco.

OBIETTIVI DELLA GIORNATA

- Capacità di percorrere un tragitto a piedi in fila a due a due;
- Capacità di percorrere un sentiero nel bosco;
- Capacità di allenare la stabilità motoria, prestando attenzione a radici, sassi, buchi, fiori ... ;
- Capacità di osservare l'ambiente circostante (flora e fauna);
- Capacità di ascoltare e comprendere un racconto in un ambiente "insolito" (diverso da quello scolastico);
- Capacità di ascoltare e discriminare i suoni della natura.

Grazie all'aiuto di numerosi accompagnatori volontari e alle maestre, gli allievi delle quattro sezioni della Scuola dell'Infanzia di Tenero-Contra si sono recati fino al bosco adiacente al parco del Carcale di Gordola.



I quattro gruppi si sono poi addentrati avventurosamente nel bosco e con il supporto di un'accattivante mappa e degli indizi lasciati lungo il sentiero, gli allievi hanno cercato le postazioni nelle quali, a rotazione, hanno avuto modo di ascoltare le varie storie, seduti su delle coperte.

Grazie a quest'uscita i bambini della Scuola dell'Infanzia di Tenero-Contra hanno così potuto vivere un'intera giornata di studio a stretto contatto con la natura, in particolare con l'ambiente boschivo.

Dopo la mattinata trascorsa nel bosco, ci siamo recati al parco-giochi per il meritato pranzo al sacco e per un momento di gioco libero.



Percorrendo i sentieri abbiamo avuto la fortuna di ascoltare un picchio al lavoro, d'osservare un lombrico a passeggio e un simpatico germano reale che coraggiosamente si è avvicinato ai bambini.



Inoltre i bambini hanno avuto modo di arricchirsi con i racconti che hanno ascoltato con grande attenzione.



Al rientro, grazie alle fotografie scattate durante la giornata nel bosco e alle rappresentazioni grafiche fatte dai bambini dei momenti a loro più significativi, sono stati creati alcuni grandi cartelloni riassuntivi della giornata a forma di albero. Questa attività ha permesso ai bambini di rievocare l'esperienza e di condividerla, raccontandola e mostrandola ai genitori durante la festa di fine anno scolastico.

**A cura delle docenti della Scuola dell'Infanzia di Tenero-Contra:
Camilla, Eusebia, Lia, Manuela e Vittoria**



Venerdì pomeriggio 31 maggio 2013 presso l'Oratorio Don Bosco di Tenero, si è svolto lo spettacolo musicale **"Il viaggio di Orphelia nella storia della musica"**.

Uno spettacolo che ha coinvolto tutti gli allievi della Scuola elementare di Tenero.

Protagonisti una maga Orphelia (Amanda Appignani), Stefano Marcionelli (liuto, chitarra classica e basso elettrico), Franco Baroni (flauti dolci e chitarra elettrica), Mauro Bonomi (flauti dolci, flauto traverso e saxofoni), Andy Appignani (tastiera e pianoforte), Mauro Pessenti (batteria).

Il docente di educazione musicale **Giuseppe Varini** ha proposto durante l'anno scolastico 2012-2013 un programma particolare. La storia della musica e più precisamente i generi musicali, sono stati al centro della sua programmazione. Il lavoro in classe si è basato sulla presentazione di schede che trattano un genere musicale specifico. Si è partiti dal Rinascimento (1400), passando poi al Barocco, al Classicismo, al Romanticismo, al Novecento e all'Opera. Abbiamo poi trattato il Blues, il Rock, il Jazz, la musica Caraibica e Sudamericana, terminando con il Pop.

Questa presentazione è stata proposta per il secondo ciclo elementare, poiché gli argomenti trattati e i vari riferimenti storici meglio si adattano a questa fascia di età. Il periodo da ottobre ad aprile è stato dedicato all'analisi delle schede e agli ascolti. Nel mese di mag-

gio è stato presentato lo spettacolo "Il viaggio di Orphelia nella storia della musica" che ha concluso il ciclo di lezioni.

Non volendo limitare la presentazione dell'argomento in maniera unicamente teorica, si è deciso di presentare dei brani in classe e di organizzare uno spettacolo musicale finale che riassume e presentasse in modo molto diretto al pubblico degli allievi quanto trattato durante l'anno.

Un ringraziamento particolare al docente di educazione musicale per l'impegno profuso, ai musicisti per la stupenda rappresentazione e al Consiglio parrocchiale per averci concesso gratuitamente l'uso del salone.

A cura di **Gianfranco Storni**





Rodolfo Feitknecht

Il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST) festeggia il suo 50° anniversario di esistenza. Come è nato questo luogo di incontro della gioventù sportiva svizzera? Lo abbiamo chiesto a Rodolfo Feitknecht, che ne ha diretto le sorti dal 1963 al 1997.

Rodolfo Feitknecht ha trascorso la sua infanzia nello Stabilimento agricolo di cura che dal 1921 ospitava i militari svizzeri in convalescenza proprio sui terreni dell'attuale Centro sportivo. Che ricordi ha di quei tempi?

La tenuta agricola diretta da mio padre era l'ultima costruzione a sud del paese di Tenero-Contra. Il territorio era molto selvaggio, composto di boscaglia e terreno alluvionale. Il contatto con i degenti era giornaliero. Vivevamo praticamente assieme. I militari svolgevano piccole mansioni nell'azienda agricola: lavori di economia domestica, lavanderia, pulizia dello stabile, agricoltura sia in stalla con il bestiame che all'aperto nella coltivazione. L'obiettivo era quello di aiutarli a reinserirsi a livello professionale.

Dal 1955 in poi la destinazione iniziale di questo Centro di riabilitazione e di cura non era più attuale. Il numero di pazienti era diminuito drasticamente.

Mio padre cominciò a darsi da fare per trovare delle alternative. Molte le piste battute. Ad esempio si pensò di trasformarlo in un ostello della gioventù oppure in un centro di istruzione per i quadri dell'esercito. La svolta si ebbe nel 1961. La Società cantonale di ginnastica di Soletta non poteva più svolgere il suo campo estivo presso la caserma di Bellinzona. Fummo ben felici di darle la possibilità di piantare le loro tende nei pressi della cascina e di trasformarla in cucina.

Che immagini ha di quel primo corso sportivo?

Sui prati appena falciati i giovani giocavano a calcio, facevano atletica, giochi di lotta e altre attività fisiche. A volte si doveva ricorrere a pala e piccone per spianare un dosso o scavare la fossa di ricezione dei salti.

E da lì in poi la crescita fu inarrestabile.

Sì, giunsero sempre più richieste. Chi cercava un alloggio per un corso scolastico, chi desiderava

semplicemente venire a Tenero per trascorrervi un periodo di vacanza. La nuova impostazione sportiva prese il sopravvento grazie all'atteggiamento estremamente positivo del Dono nazionale svizzero (DNS) e dell'allora Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin (SFGS, oggi Ufficio federale dello sport). Queste due istituzioni hanno dato prova di grande apertura di spirito senza ricorrere a un regolamento contrattuale, ma unicamente sulla base di un impegno verbale.

Come si svolgeva la sua giornata a quei tempi?

Di mattina, dalle 5.30 alle 6.30, mi occupavo della tenuta agricola. Alle 7 incontravo i monitori. In caso di brutto tempo dovevo trovar loro un posto al coperto in cui potevano allenarsi. Poi sbrigavo la corrispondenza e curavo i contatti con Macolin. A seconda della stagione, tornavo a fare l'agricoltore e a occuparmi dei maiali.

Come era inserito in quegli anni il centro sportivo nella realtà comunale?

Gli abitanti di Tenero vedevano l'ingrandimento del Centro sportivo con curiosità e un pizzico di preoccupazione. Si ricordavano i pazienti di lunga degenza e incontravano i primi giovani sportivi nei ristoranti del paese. Io facevo da mediatore, spiegando loro che questi giovani trascorrevano delle giornate indimenticabili, forse le uniche vacanze che allora potevano permettersi.

Fino alla fine degli anni Novanta, l'azienda agricola e il Centro sportivo hanno convissuto sotto lo stesso tetto.

La gestione era un partenariato tra DNS e SFGS. Il DNS si occupava dell'ostello e delle cucine, mentre la SFGS era responsabile della parte sportiva. La tenuta agricola era un arricchimento per gli ospiti. Tutte le mattine i gruppi che cucinavano al campeggio si rifornivano di latte direttamente dal mungitore e ritiravano le altre pietanze ordinate il giorno prima. L'atmosfera era variopinta, meno uniforme di ora. C'era il giallo del frumento, il profumo delle pesche – che non si potevano rubare, pena una multa di 100 fr. da devolvere all'asilo di Tenero – e il ritua-



le della raccolta delle mele. I partecipanti ai corsi sportivi più anziani ci aiutavano in questi lavori.

Nel 1997 la gestione del CST è passata completamente nelle mani dell'Ufficio federale dello sport. Il DNS è rimasto a Tenero solo quale proprietario di alcuni terreni. Rodolfo Feitknecht ha passato il testimone a Bixio Caprara, suo stretto collaboratore dal 1988.

Bixio Caprara è un direttore veramente eccezionale. Anche se sono in pensione, con lui mi sento sempre partecipe dell'intensa attività che si svolge al Centro sportivo.

Gli ospiti della struttura sono in costante crescita.

Il piccolo seme piantato mezzo secolo fa ha fruttato bene.

TENERO-CONTRA PRESENTE AL CST

Il CST e il nostro Comune non hanno solo rapporti di territorio. Giovani, adulti, anziani di Tenero-Contra fanno sport, giocano, passeggiano, lavorano e allenano sui campi del CST. Abbiamo scelto due presenze significative, entrambi attivi come allenatori e dirigenti nello sport del calcio.



Alessandro Cerutti vive con la famiglia a Contra. Con il diploma Uefa A Alessandro può allenare tutte le categorie di allievi, under e selezioni cantonali. Ha infatti allenato per diversi anni il Team Ticino Under17 e 18. Attualmente è presidente e responsabile tecnico del **settore giovanile Sassariente-Piano**, una struttura intercomunale (Minusio, Tenero, Gordola, Gerra-Cugnasco) che raggruppa circa 480 ragazzi! Grazie alla collaborazione del Municipio di Tenero-Contra i ragazzi del Sassariente-Piano godono di accesso agevolato alle strutture del CST, campi e palestre. La recente fatica di Cerutti, e dei suoi collaboratori, è l'11° campo giovanile tenutosi al CST: 120 ragazzi vi hanno passato tre giorni completi, praticando non solo calcio, ma divertendosi anche in altre diverse discipline.



Pierluigi Tami abita a Minusio ma ha mosso i suoi primi passi professionali e sportivi a Tenero, come apprendista e poi tecnico di impianti sanitari e riscaldamento, e come calciatore nella squadra locale.

Ha giocato poi in Lega nazionale e con il Lugano ha vinto la Coppa Svizzera nel 1993. Ha allenato il Gordola, Lugano e Locarno, poi la Under18 e attualmente è allenatore di successo della Under21 (2° posto in Coppa Europa nel 2012!) oltre che allenatore in seconda della nazionale maggiore. È pure responsabile della formazione della Regione sud.

Renzo Ghiggia



50 ANNI AL SERVIZIO DELLA GIOVENTÙ SPORTIVA

La nascita del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST) è collegata alla storia della Fondazione «Dono Nazionale Svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie» (DNS).

Nel novembre **1921** il DNS promuove l'istituzione di uno stabilimento agricolo di cura a Tenero per i soldati svizzeri debilitati dalla prima guerra mondiale.

Nel **1962** la commissione di liquidazione approva la decisione del DNS di mantenere l'attività dell'azienda agricola, ancora redditizia, e di liquidare invece quella medico-sanitaria.

Nell'estate del **1963** si tiene a Tenero il primo campo di allenamento per ginnasti.

Nel 1963 la Scuola federale di ginnastica e sport SFGS sottoscrive con il DNS un accordo di partenariato per l'utilizzo gratuito di 3,6 ettari della proprietà di Tenero per lo

svolgimento dei corsi estivi dell'istruzione preparatoria (per formare i futuri soldati).

Nel **1972** viene introdotta una legge che attribuisce al Dipartimento militare federale la gestione di una Scuola federale di ginnastica e sport, alla quale viene aggregato il Centro sportivo di Tenero. La legge prevede inoltre l'abolizione dell'istruzione preparatoria, sostituita con il programma Gioventù+Sport. L'attività è ora incentrata sullo sviluppo dello sport giovanile in Svizzera e Tenero diviene sede privilegiata dei corsi organizzati dall'istituzione nel periodo estivo.

Nel settembre del **1985** il CST inaugura ufficialmente la prima tappa d'ampliamento.

Nel **1996** il DNS chiude l'azienda agricola e gran parte degli appezzamenti viene venduta alla Confederazione.

Nel **1997** la direzione e l'amministrazione del CST vengono assunte dalla SFGS, che l'anno successivo diventa Ufficio federale dello sport di Macolin.

Alla fine del 2010 il parlamento accetta il messaggio federale sulle costruzioni civili, che concede un credito per l'ammodernamento e l'ampliamento del campeggio, come pure la costruzione di tre campi da gioco esterni.

Il **6 settembre 2013** è stata inaugurata ufficialmente la terza tappa dei lavori di ampliamento.

BIBLIOGRAFIA

Corti F., *Per il bene dei nostri soldati, per il bene dei nostri giovani! Il Centro sportivo nazionale della gioventù si racconta*; in: *Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra, 2010



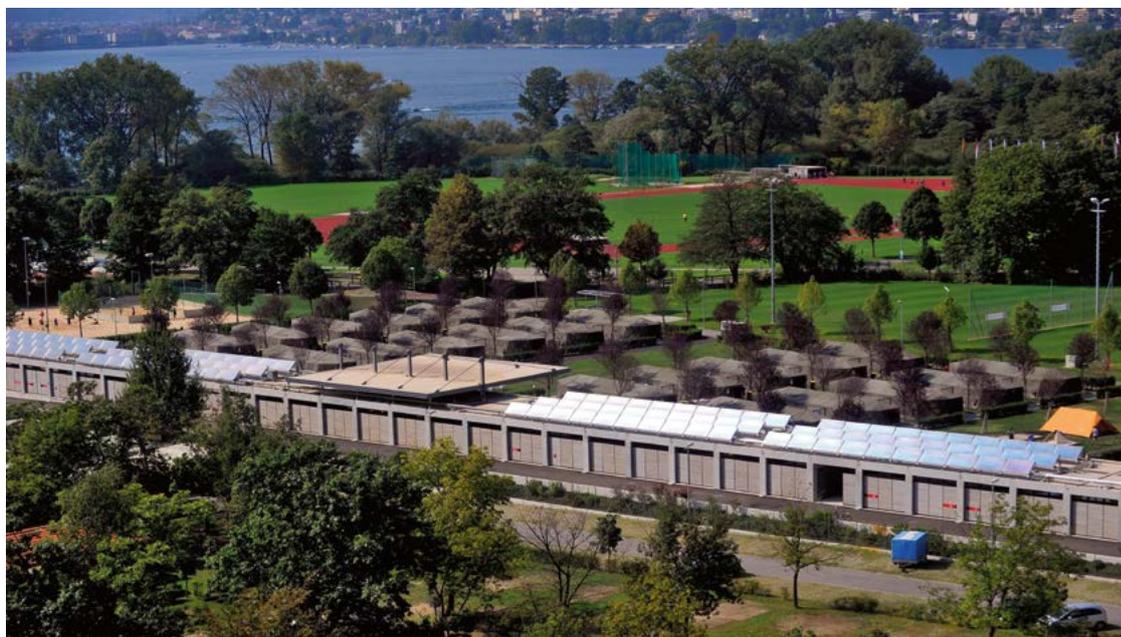
Il presidente Ueli Maurer e il direttore Bixio Caprara

ULTIMATA LA TERZA TAPPA

Nell'anno del suo cinquantesimo anniversario, grazie al supporto dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica e ad un investimento di 23,7 milioni di fr. da parte della Confederazione, il CST può vantare un nuovo campeggio, tre campi di calcio e la rinaturalizzazione del ruscello che scorre all'interno della pista finlandese. Come per le tappe precedenti, anche questo ampliamento è stato progettato dall'architetto Mario Botta, vincitore del concorso d'idee.

I nuovi impianti sono stati inaugurati ufficialmente il 6 settembre alla presenza del Presidente della Confederazione Ueli Maurer. Nel suo intervento il Presidente ha sottolineato l'importanza del CST per la promozione dello sport, per il Canton Ticino e per la Svizzera: «Sono migliaia e migliaia i giovani provenienti da tutta la Svizzera ad aver trascorso giornate indimenticabili al Centro Sportivo di Tenero. Chissà magari sono tornati in Ticino più tardi con le loro famiglie. Da 50 anni il CST incentiva il contatto reciproco tra le diverse regioni linguistiche della Confederazione».

*Il nuovo campeggio
migliora la vivibilità
del soggiorno (progetto
arch. Mario Botta)*



Il CST è un luogo di incontro e di formazione per giovani sportivi provenienti da tutta la Svizzera.

Il rifacimento completo del campeggio migliora qualitativamente le condizioni di soggiorno dei numerosi ospiti che ogni anno scelgono questo tipo di alloggio. Il pernottamento nelle tende militari è il contesto ideale per favorire la vita comunitaria, la conoscenza reciproca e la dinamica di gruppo.

Il campeggio mette a disposizione un numero maggiore di tende che saranno occupate in

modo meno intensivo. In aggiunta ai servizi sanitari dotati di cabine doccia singole e alle cucine concepite nel rispetto delle norme di igiene alimentare, il progetto prevede delle aree di svago che migliorano la vivibilità del soggiorno. Infine l'innalzamento della quota del campeggio ad un'altezza di sicurezza minima protegge le infrastrutture dalle possibili esondazioni del Lago Maggiore.

A cura di **Nicola Bignasca**
(Responsabile della comunicazione al CST)

*E loro che scelta
faranno?*



LA SCELTA DI FEDERER

Studiare o fare sport? Uscire con gli amici o andare all'allenamento? Anche Roger Federer e Fabian Cancellara hanno dovuto decidersi e fare delle scelte. In occasione del suo cinquantesimo anniversario, il CST ha allestito un'esposizione che si prefigge di sensibilizzare i giovani sui dilemmi dello sport. **L'esposizione Your Choice!** si può visitare liberamente fino alla fine di gennaio del 2014. L'accesso è gratuito e richiede unicamente uno smartphone. Un pannello esposto all'entrata del CST informa i visitatori su come scaricare la app. Chi non ha l'opportunità di passare al CST può svolgere il gioco dei dilemmi sul suo computer accedendo al sito: <http://yourchoice.cstenero.ch>

LA FICTION “AFFARI DI FAMIGLIA”



Molti nostri concittadini si saranno sicuramente imbattuti nei mesi di giugno e luglio in qualcuno dei set di Affari di Famiglia durante le riprese della sesta serie di questa ormai storica fiction televisiva. Come mostrano le foto, le scene sono state girate principalmente nel nostro comune. La diffusione avverrà su RSI 1 a partire dal prossimo 2 dicembre.

Per saperne di più ci siamo rivolti al signor **Enrico Manfredini**, direttore della Polivideo e nostro concittadino.



Perché la scelta di girare le scene di “Affari di famiglia” a Tenero?

Servivano delle location di impatto nel Sopraceneri e possibilmente vicine agli studi televisivi della Polivideo. Tenero è quindi il luogo ideale.

Quante persone sono state coinvolte nella produzione della serie televisiva?

Abbiamo impiegato 35 tra tecnici e personale di produzione, oltre a una cinquantina di attori, ripartiti tra le varie puntate, con una media di 6-7 attori al giorno. Inoltre hanno partecipato anche più di 200 comparse.

Qual è stata l'accoglienza da parte della popolazione locale?

Direi buonissima. Tutti sono stati sempre molto cordiali e disponibili. Tra le comparse ci sono stati anche cittadini di Tenero-Contra.

Quanto tempo è stato necessario per le riprese?

Dopo un periodo di un paio di mesi dedicati alla preparazione, quindi ai sopralluoghi, alla scelta degli attori, al montaggio e allestimento delle scenografie dello Studio, vi sono stati 47 giorni di riprese ripartite fra interno degli studi ed esterni nel Locarnese e Luganese e, appunto, a Tenero. Abbiamo girato scene di diverse puntate nella stessa giornata approfittando della location. Il montaggio è iniziato parallelamente alle riprese e richiederà un impegno di 3 mesi circa. Da metà settembre sono iniziate la sonorizzazione e le musiche. Entro fine novembre consegneremo alla RSI tutte le puntate finite pronte per la messa in onda.

Perché dovremmo guardare la fiction “Affari di famiglia” alla televisione?

Le storie sono belle e divertenti, a misura del nostro territorio. Ci si potrà identificare con i personaggi e godere dei nostri paesaggi. Insomma, da guardare.

A cura di **Graziano Prospero**



Affari di famiglia

Produttrice:
Erica Bottega
Polivideo SA,
6595 Riazzino
tel. 091 8511313
info@polivideo.ch
www.rsi.ch/affaridifamiglia



5 DOMANDE A BRUCIAPELO

a quattro 18enni di Tenero-Contra

Diventare maggiorenni, compiere diciotto anni ed entrare nel mondo "dei grandi" è un momento aspettato con ansia da tutti i giovani. Abbiamo posto alcune domande a quattro 18enni del nostro Comune. Ecco i risultati.

Interviste
a cura di
**Stefanie
Schehl-Airaga**

A 18 anni si diventa maggiorenne e cittadino a pieno titolo

Cosa è cambiato nella tua vita?

"Non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese", è una frase famosa di J. F. Kennedy.

Cosa sei disposto/a a fare per il tuo comune?

Sport e svago

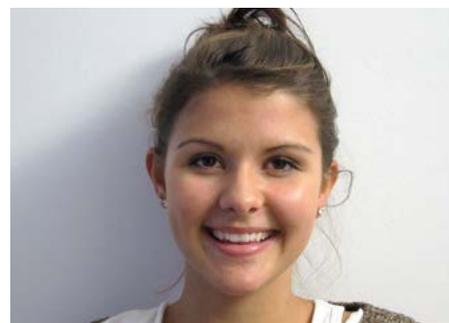
Sei contento/a delle offerte sportive e di svago a Tenero-Contra?

Preoccupazioni

Che cosa ti preoccupa di più?

Se avessi la bacchetta magica...

Cosa faresti nel nostro comune? P.f. una sola cosa.



Jasmine Mossier

La mia vita non è molto diversa. Ma, visto che lavoro, è cambiata la mia busta paga perché devo pagare i contributi sociali e adesso vado a votare.

Visto che sono apprendista fiorista, sarei disposta a mettere più piante e fiori per le strade, per rendere il paese più colorato e allegro.

Sì, sono molto contenta del Centro sportivo perché qualsiasi persona di ogni età può praticare tutti gli sport. Delle offerte di svago non sono molto contenta, perché a Tenero non c'è niente.

Adesso che ho 18 anni, la mia preoccupazione più grande è che il tempo voli troppo in fretta.

Vorrei un posto di ritrovo per i giovani, dove ci sia musica, ballo e canto per divertirsi tutti insieme.



Enea Borra

Adesso sono diventato più responsabile. Devo votare, compilare e firmare la dichiarazione fiscale, anche senza un reddito. Devo fare più cose e rendermi conto di queste nuove responsabilità, non posso più aspettare che la mamma faccia tutto.

Oltre a quanto detto sopra, cioè a poter partecipare alle decisioni politiche, sono disposto, se c'è bisogno, ad aiutare per rendere migliore la vita nel comune. Sono fiero di essere di Tenero-Contra.

Per quanto riguarda lo sport non si può dire niente. C'è il Centro sportivo o il Tennis di Gordola, non ci si può lamentare. Forse il Lido è peggiorato ultimamente. Per lo svago: fin che fai shopping bene, ma per il resto è dura, soprattutto alla sera.

Particolari preoccupazioni non ne ho, sono ancora spensierato. Non mi preoccupo ancora più di quel tanto.

Migliorerei sicuramente la vita per i giovani e le offerte di svago perché è un po' peccato che alla sera non si può nemmeno uscire. Non c'è niente. Qualche manifestazione mirata per i giovani in più non guasterebbe.



Sabrina Schmid

Allora, prima di tutto posso votare, posso fare la patente di guida e così mi rendo più indipendente. Per il resto non è cambiato molto sinceramente.

Dipende da quello che potrei fare. Se c'è bisogno di fare qualcosa e posso aiutare, sicuramente lo farò.

Offerte sportive, sicuramente ne abbiamo, per esempio il Centro sportivo dove si può fare qualunque cosa. Per lo svago sinceramente non c'è molto. Quando esco solitamente non sto qui, vado a Locarno o Bellinzona.

Momentaneamente non ho preoccupazioni di grande importanza diciamo.

Toglierei tutti i palazzi e metterei tante casette.



Marco Tadè

È praticamente la stessa soltanto che si può fare ciò che prima non si poteva, come votare per esempio.

Io che sono un sportivo d'élite faccio tante gare in giro per il mondo, sono orgoglioso di rappresentare il mio comune.

Molto. Con il Centro sportivo vicino a casa e ciò è perfetto. Anche per lo svago il CST offre tante possibilità.

Gli studi. Finire gli studi.

Domanda difficile. Non saprei. Va bene com'è.



Correvano gli anni sessanta quando un gruppo di amici del Comune si ritrovò con l'intento di poter offrire un buon piatto di risotto alla popolazione di Tenero-Contra. Nacque così in Piazza Canevascini il carnevale, un momento d'incontro che riunì giovani e meno giovani con lo scopo di gustare un buon piatto ticinese, divertirsi e... perché no, bere qualche bicchiere in compagnia.

Martino Martinoli. Io feci parte della compagnia per una ventina di anni.

L'evento riscontrò fin da subito un grande interesse nella popolazione...

Fu così che venne organizzato anche il palo della cuccagna: chi riusciva ad arrivare in cima si portava a casa luganighe e fiaschi di vino.

Dalle voci di paese ci viene pure raccontato che fin dalle primissime edizioni s'instaurò una "speciale" monarchia che durò due-tre anni: Guido Carrera, in veste di re, si distinse per aver scelto, quale sua regina... l'amico Sandro Bernaschina!

La Piazza Canevascini fece da cornice al carnevale per una decina di anni. In un paio di circostanze la festa venne organizzata davanti al Palazzo comunale. Verso i primi anni settanta il carnevale si trasferì all'Oratorio San Giovanni Bosco.

Dalle testimonianze raccolte si evidenziano alcuni aspetti interessanti e curiosi che caratterizzarono il decennio a cavallo tra gli anni sessanta-settanta...



Anni '60, il gruppo promotore, da sinistra in ordine orario: Decio Balemi, Renzo Epis, Giovanni Conti, Angelo Biondelli, Renato Cavagna, Martino Martinoli, Pep Scalvi, Giovanni Botta, Alois Bussman, Aldo Marzorati, Elvio Sala, Rossi, Livio Fabbris

Sono proprio dai ricordi di **Renzo Epis**, uno tra i primi membri della Società carnevale Tenero-Contra, che ha inizio questo articolo.

Fui il primo presidente del carnevale che allora non poteva essere definito come "società", ma piuttosto come "un gruppo di amici alla buona". Per poter offrire alla popolazione un buon risotto, ricordo che, assieme ad altri tre o quattro compagni, versammo 50 franchi ciascuno, quale contributo iniziale. Era forte il desiderio di divertirci: le maschere erano poche ma di "scimmie" ce n'erano parecchie ...

Ai ricordi di Renzo si aggiungono le osservazioni di **Livio Fabbris**.

Tra i promotori del carnevale a Tenero ci furono Aldo Marzorati, Alois Bussmann, Elvio Sala e il



Anni '60, il primo re, Guido Carrera... e la prima regina, Sandro Bernaschina



Anni '60, i primi cuochi, da sinistra a destra: Mario Eide, Elvio Sala, Alois Bussman, Ezio Omini

Mario Biella, un “veterano” tra i cuochi ci racconta la sua esperienza.

Ho iniziato come cuoco negli anni '70 e ho smesso un paio di anni fa. È sempre stato motivo di orgoglio preparare l'ottimo risotto per i sudditi di re Tendrin, assieme ad amici allegri, tra un bicchiere di bianco e l'altro ... I segreti del risotto di Tenero sono: tante cipolle, vino bianco a litri e l'aggiunta, a fine cottura, del brodo di carne ottenuto con ossa varie e pollame. Poi naturalmente importante il continuo rimestare garantito degli esperti cuochi!

Renzo Epis: mi ricordo anche dei controlli alle caldaie effettuati allora dal dottor Lucchini: dovevano rispettare le norme igieniche!

Livio Fabbris: mi ricordo che una suora raccoglieva la lista degli ammalati del paese; con l'aiuto di Raimondo Cugini e degli esploratori, mi occupavo di portare loro il risotto, la luganiga, il panino e un bicchiere di vino. Utilizzavamo il furgone dei pompieri.

Dopo un decennio alla presidenza, Renzo Epis lasciò la gestione della società a Mario Eide, il quale rimase alla guida del carnevale per parecchi anni. In seguito si susseguirono alcuni presidenti che tirarono il carro fino a Walter Isler, ultimo predecessore prima della lunga gestione “Fiorenzo Genardini e Agostino Bosio”.

Quest'ultimi furono i primi nel paese, nel 1979, a formare un gruppo di carristi con lo scopo di “svegliare” le persone di Tenero-Contra e invitarle a partecipare alla festa. Per cinque anni, la vigilia e la domenica di carnevale, s'aggirarono nelle vie del piano e in collina vestiti a tema su un carro munito di musica!

Nel 1984 poi, nacque ufficialmente il comitato che gestì il carnevale fino al 2010, prima di cedere il testimone all'attuale Società Carnevale Tenero.

Contrariamente all'evolversi della manifestazione, la monarchia non propose grandi cambiamenti. Dopo il primo matrimonio Re Tendrin Carrera e Regina Züca Bernaschina, in onore di Contra dove la zucca ne è l'emblema, non si conobbero altri regnanti fino alla fine degli anni novanta.

Bisogna attendere il 1998 quando Leo Pellegrini, dopo qualche anno di “paggetto”, prese possesso delle chiavi del paese e divenne Re Tendrin. Leo, nel 2001, riuscì a trovare una giovane e degna regina, Sara Belotti, che resterà incoronata alla corte del Re una decina di anni. Nel 2012 le subentra Luana, attuale regina.

La cerimonia della consegna delle chiavi del Comune al Re è una delle novità.



Anno 2013: il sindaco consegna la moderna chiave del regno ai regnanti

Da quel momento i regnanti, assidui frequentatori dei piccoli carnevali di paese del cantone, si spostano con un automezzo tipicamente carnascialesco munito di altoparlanti e spazio a sufficienza per trasportare anche le damigelle, i conti e il ministro.

In questi anni, a cavallo del nuovo millennio, nasce il giornaleto “La zanzara tigre” che in stile satirico ricorda fatti, avvenimenti e personaggi del Comune.

Dal 2001 il carnevale non è più chiamato di Tenero-Contra in quanto in collina nasce la Società del carnevale di Contra.

Nel settembre 2010 nasce la Società Carnevale Tenero che subentra alla gestione "Genardini-Bosio". Malgrado lo scetticismo di alcune persone, il nuovo giovane gruppo con grande motivazione, molta voglia di divertirsi e soprattutto il desiderio di far contenta la popolazione, si distingue per un'ottima gestione e un interessante programma.

Un automezzo carnascialesco



Oltre alla tradizionale risottata della domenica viene riproposto il veglione mascherato del sabato sera. La collaborazione con il Gruppo Genitori e l'Istituto Scolastico Comunale hanno permesso di proporre il corteo mascherato e la disco festa del venerdì sera per i ragazzi. La grigliata, il piatto di gnocchi, la *guggen*, il Dj e il tema del carnevale sono state alcune altre novità.

L'obiettivo della nuova società è proprio quello di promuovere una sana trasgressione, un'apertura nel collaborare con altre società e istituzioni comunali ma soprattutto il piacere di poter offrire alla popolazione un momento di svago, di divertimento,... di socializzazione.

In attesa del carnevale 2014, in programma dal 24 febbraio al 2 marzo, e di tutti i suoi ingredienti, il comitato ringrazia...

A cura di

Simone Storni e Graziano Prospero



Comitato attuale:

- Mascia Brughelli (presidente),
- Claudio Belotti (vice-presidente),
- Laura Peduzzi (segretaria/cassiera),
- Simone Storni (relazioni esterne),
- Morena Mignola (giochi e intrattenimento),
- Luca Mella (responsabile sicurezza),
- Claudio Rivera (responsabile cucina e bar).

Recapito:

Società Carnevale Tenero
 Casella Postale 345
 6598 Tenero
carnevale-tenero@bluewin.ch

*Anno 2007:
i cuochi del carnevale*



SOCIETÀ CARNEVALE DI CONTRA



La Società del Carnevale di Contra è nata nel 2001 grazie all'iniziativa di un gruppo di abitanti della frazione di Contra. La prima "uscita" avvenne dunque in occasione del carnevale 2001 con l'offerta di un piatto di maccheroni, serviti sullo splendido balcone della piazza antistante la chiesa. La festa fu allietata da musica dal vivo e venne eretto pure un palco.

Fece la sua comparsa re Züca, sostituito poi negli anni seguenti dalla regina Züca, consorte di re Tendrin e proprio la zucca, simbolo dei patrizi di Contra, sarà sempre la protagonista della lotteria, vinta da chi indovina il suo peso. Questa formula verrà poi ripetuta negli anni seguenti.

Il successo della prima edizione (più di 300 porzioni servite) indusse i promotori a continuare l'avventura e a fondare il 26 febbraio 2002 una "associazione a scopo ricreativo" con sede a Contra. Si costituì un comitato presieduto da Paolo Galliciotti, la società si diede una struttura operativa e venne creato un magazzino del materiale nello scantinato del palazzo comunale di Contra.

Lo stesso anno venne ampliata l'offerta proponendo alla popolazione una festa estiva, "La Contrada", il cui nome evoca il nome di Contra, ma anche la "contrada" come luogo d'incontro, di festa. Grigliata, insalate, dolci, lotteria, musica e ballo sono gli ingredienti della Contrada, il cui successo, come peraltro anche il carnevale, dipende molto dalla me-

teo, non disponendo di uno spazio coperto in caso di maltempo.

Ci sono state edizioni particolarmente fortunate con serate tipicamente estive e altre in cui le bizze del tempo hanno costretto gli organizzatori a chiudere la festa anzitempo. Il carnevale in due occasioni fu annullato a causa della neve.

L'Associazione non ha scopo di lucro e, come recita l'art. 10 degli Statuti, "gli utili saranno destinati all'organizzazione delle proprie manifestazioni e al sostegno di Enti culturali, sociali e sportivi con sede, di preferenza, nel Comune di Tenero-Contra".

Fedeli a questo principio a partire dal 2002 venne organizzato un concerto di Natale, seguito da una panettonata. Sempre seguendo questa indicazione vengono devoluti regolarmente dei contributi a scopo di beneficenza. Dopo l'assemblea annuale, a tutti i collaboratori viene poi offerta una cena.

A cura di **Mario Canevascini**



Comitato:

Gianlugi Brughelli (presidente),
Jean-Pierre Frapolli (segretario),
Mario Canevascini (cassiere),
Sonia De Carli,
Mauro Pirlo,
Gianfranco Storni,
Mattia Storni,
Gianluigi Vacchini (membri)

Recapito:

Società Carnevale
C.P. 12, 6646 Contra

DA CONTRA AL MYANMAR

Con un cuore grande così

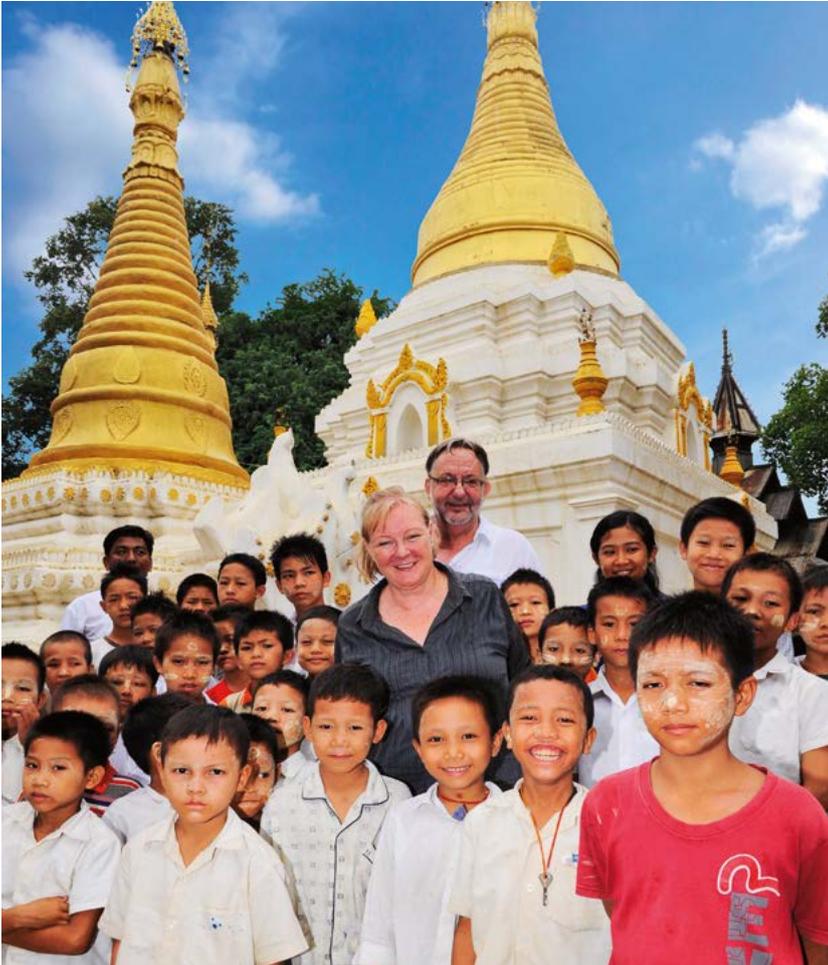
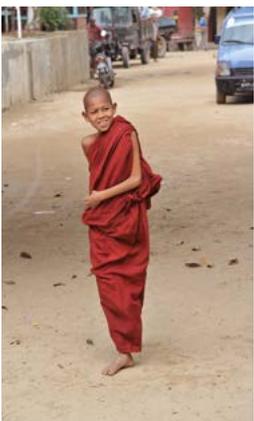


Foto di Sabine Wunderlin

Abbiamo incontrato **Therese Moser** questa primavera, durante un suo breve soggiorno in Svizzera. Flavia Mercoli, al ritorno da un affascinante viaggio nel Myanmar, ci aveva parlato con entusiasmo della attività filantropica di Therese e André per i bambini del monastero buddista Pay Pin di Mandalay. La passione di Therese per i "suoi bambini" è palpabile mentre racconta.



Un giovane novizio

È il nostro autista, traduttore e amico Win Min che ci ha portato per la prima volta al monastero. Qui vengono istruiti quasi 800 scolari e scolare, tra cui 200 novizi e 40 orfanelli che vivono nel monastero. La povertà della scuola è grande e il bisogno delle cose essenziali massimo. Abbiamo capito subito che ci dovevamo rimboccare le mani. Ci ha profondamente commosso la felicità dei ragazzi orfani quando abbiamo consegnato loro per la prima volta cucini, zanzariere e coperte calde.

Therese e André Moser hanno già vissuto nel Sud Est asiatico per lavoro dal 1982 al 1986. Sono poi rientrati in Svizzera per l'educazione scolastica di loro figlio Patrick e si sono stabiliti a Contra di Sotto. Lui rileva la conduzione di uno studio di ingegneria, lei apre un salone di cosmetica. Nel 2007 una possibilità di lavoro per André, la costruzione di un impianto idroelettrico, li richiama in Asia, a Mandalay nel centro del Myanmar. Recentemente sempre per lavoro hanno dovuto trasferirsi a Yangon, la città principale e, a fine anno, rientreranno provvisoriamente in Svizzera, in attesa che si precisino le possibilità di lavoro per un altro progetto idroelettrico in Birmania. Il loro progetto di aiuto "Direct Help Mandalay" continuerà in ogni caso anche durante il loro rientro in Svizzera.

E poi vi siete organizzati ...

Sì, io e André abbiamo fondato l'associazione "Direct Help Mandalay" (DHM), all'inizio con lo scopo di fornire all'orfanotrofio e alla scuola del monastero le cose essenziali: alimentari, quaderni, libri, vestiti e medicine. Abbiamo poi ingaggiato una giovane infermiera che si occupa non solo della salute degli orfani ma anche di portare loro calore umano.

L'obiettivo ultimo è però anche di dare a questi orfani i mezzi per essere un giorno indipendenti: con l'istruzione e trovando loro posti di tirocinio quando lasciano la scuola. Grazie alla fortuna di aver conosciuto il CEO della Myanmar Tractors (Caterpillar) con grande soddisfazione abbiamo potuto sistemare quattro giovani come apprendisti meccanici presso questa ditta.

E con quali mezzi potete operare?

DHM si finanzia esclusivamente con donazioni private. Da quando Myanmar si è aperta al turismo, gruppi e conoscenti svizzeri ci vengono a visitare con nostro grande piacere e portano con sé aiuti preziosi. Essi poi parlano e scrivono di noi al loro rientro in Svizzera. Ogni aiuto va direttamente all'orfanotrofio e alla scuola del monastero; il lavoro e i costi amministrativi ce li

assumiamo io e mio marito. Abbiamo tentato di ottenere sostegno anche dalla Confederazione, che è fortemente presente in Birmania con l'aiuto all'estero, ma la sua politica è mirata a finanziare progetti in grande scala, non i piccolissimi come i nostri.

Altri interventi concreti...

Si arriva un giorno alla scuola e si realizza che bisogna comperare urgentemente medicine, ma anche olio commestibile, cipolle e pesce. Il monastero riceve riso a sufficienza dalle collette quotidiane, ma per essere sana e nutriente l'alimentazione deve essere un po' variata con verdura e proteine. Ci è già capitato, con le medicine acquistate o le cure direttamente finanziate, di salvare la vita a bambini ammalati. Un'altra volta decidiamo di comperare a ogni orfano una grossa scatola di latta, dove possa raccogliere le sue poche cose e godere la

sensazione di una piccola proprietà. Idee più ambiziose? Pensate che 60 scolari condividono spesso una sola aula, che si è arrivati a installare sei classi all'aperto fianco a fianco sotto due tettoie senza pareti. L'ambizione è quindi di poter ampliare l'edificio. Per il momento però ci dobbiamo accontentare di piccoli interventi: convincere gli insegnanti a fare una giornata di grandi pulizie, comperare vernice e far ridipingere i locali di bianco, montare ventilatori al soffitto e nuove lampade al neon.

Perciò siamo tanto riconoscenti a tutti quelli che ci aiutano, qui e dalla Svizzera!

www.direct-help-mandalay.ch

Direct Help Mandalay - 6646 Contra
Berner Kantonalbank AG, 3001 Bern
IBAN: CH92 0079 0042 9190 1938 7:
ccp 30-106-9



SPILLI DAL DIARIO DI THERESE

Yangon è sommersa dalle piogge torrenziali... le persone ai bordi della strada si insaponano e poi aspettano il prossimo scroscio per lavarsi...

Le piogge puliscono finalmente le strade ma le inondazioni rovinano il raccolto del riso e il suo prezzo sale alle stelle...

Da poco ci sono camion per la spazzatura. 150 per una città di 1,5 milioni di abitanti saranno sufficienti?

Sul fiume il commercio è frenetico, le barche cariche di sabbia vengono scaricate da una moltitudine di uomini con secchi sulla testa... un vero esercito di formiche.

Nell'autostrada non ci sono code ai pedaggi, ma è lo stesso pericolosa: la usano i bambini per andare a

scuola, le mucche per raggiungere i pascoli, le donne per asciugare la biancheria...

Sulla strada per il cantiere incontriamo ripetutamente gli elefanti che vengono avviati al lavoro. L'elefante è il mezzo di trasporto che arriva praticamente dappertutto.

Un gruppo in visita ha portato vestiti per bambini, matite, penne e poi ha pagato il menu della festa (riso e curry) per 800.

La famiglia di un medico ticinese ha passato qui le vacanze, portando con sé molte medicine. Abbiamo organizzato una "sala di consultazione" con una lunga coda di giovani pazienti che hanno potuto essere curati direttamente. Una bambina abbiamo dovuto portarla all'ospedale, dove ci siamo confrontati di nuovo con la corruzione, pagare affinché ci aprissero la porta... lenzuola, vitto, persino il vaso da notte abbiamo dovuto portarlo noi...



IL MYANMAR (O BIRMANIA)

Si situa tra India, Cina, Laos e Thailandia, e si affaccia sul Golfo del Bengala e sul mar delle Andamane. È esteso il doppio dell'Italia e conta circa 53 milioni di abitanti.

Le foreste (conifere e querce nell'alta montagna himalayana, foresta tropicale nelle zone umide) coprono ben i due terzi del paese, per cui la fauna è estremamente ricca e varia. Sono ancora presenti la tigre, il rinoceronte e l'elefante.

Il fiume Irrawaddy, lungo 2'200 km, attraversa la Birmania da Nord a Sud ed è una importantissima via di comunicazione e di trasporto.

Da 50 anni il paese è retto da una giunta militare, ma oggi sta faticosamente cercando la

via alla democrazia. Famosa è la condottiera dell'opposizione, e premio Nobel per la pace, la signora Aung San Suu Kyi.

Anche se fu una delle colonie inglesi più ricche (maggior esportatore mondiale di riso, produttore del 75% di teak, importanti riserve di petrolio, gas e altre ricchezze naturali) oggi è un paese molto povero con gravi problemi nella sanità.

Il ricchissimo patrimonio monumentale e artistico favorisce il turismo che si sta lentamente sviluppando.

A grande maggioranza buddista, non mancano purtroppo le tensioni religiose con le minoranze musulmane e cristiane.

A cura di **Renzo Ghiggia**



Donna "giraffa" di etnia Kayan (Padaung)



Anche popolo di pescatori

Trasporti ingegnosi





Più grande, più bello, più assortito.

*Il nostro Wine-shop a Tenero.
Siate i benvenuti!*



Matasci Vini
Via Verbano 6
6598 Tenero
091 735 60 11
info@matasci-vini.ch
www.matasci-vini.ch

MATASCI
Vini & distillati dal 1921

3G ARCHITETTI

Via San Nicolao 13
CH - 6598 Tenero
t +41 (0)91 7454012
f +41 (0)91 7454014
m info@3ga.ch
w www.3ga.ch

Farmacia



Caroni

servizio a domicilio

NOVITÀ PRIMAVERA 2014

- **SCARPE CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE AL PLANTARE PERSONALIZZATO.**
- **CALZATURE SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE, CONVALESCENZA E DIABETICI.**

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciacaroni.ch

L'AZIENDA AGRICOLA "LA BRUGHIERA"

La famiglia Canevascini attiva da quattro generazioni



La Brughiera negli anni
1920-1930, sullo sfondo
la Cartiera

UN LUNGO LAVORO DI BONIFICA

Situata allo sbocco della foce della Verzasca, l'azienda agricola «La Brughiera» vede impegnata la famiglia Canevascini da quattro generazioni.

Fu **Ferdinando Canevascini** (1851-1923) che acquistò il casale situato sul greto del fiume Verzasca dai signori borghesi di Locarno, la famiglia dei Muralto. Egli, di professione ciabattino, bonificò pazientemente la proprietà denominata «La Brughiera» che trae il suo nome da *brogh* (erica)¹, una pianta che cresce abbondante sui terreni incolti. Grazie alla sua tenacia e all'aiuto dei numerosi figli, portò via con la *gagliota*² i sassi del sedime e lo rese, a distanza di una generazione, un terreno adatto alla pastorizia. In quel periodo era in costruzione la linea ferroviaria che unisce

Bellinzona e Locarno e la terra in eccedenza dagli scavi venne portata da uomini con carriere e da pesanti carri trainati da buoi alla Brughiera, al Saliciolo e al Gerbione e anche nelle campagne di Gordola. Grazie a questo terreno fertile Ferdinando con la moglie e i figli Attilio, Raffaele, Galileo e Guglielmo poté dare avvio ad un'attività contadina più mirata e redditizia. In particolare fu il primogenito **Attilio** (1882-1978) che, rilevando l'azienda paterna, contribuì con entusiasmo a realizzare migliorie e innovazioni tecniche, tra cui l'irrigazione a pioggia, l'allacciamento all'acqua potabile e alla luce elettrica. Attilio, sensibile alle condizioni dei contadini dell'epoca, diede un nuovo slancio all'attività lattiera creando con altre famiglie di Tenero la Latteria Sociale di Tenero per la distribuzione del latte (attiva fino al 1970). Parallelamente impiantò un nuovo vigneto di pregiata uva Merlot che

tutt'oggi si può ancora ammirare e contribuire attivamente alla realizzazione della Federazione orto frutticola ticinese (FOFT) nei pressi della stazione ferroviaria. Attilio e la moglie Celestina ebbero cinque figli, Vero (Direttore e Ingegnere agronomo presso la Sottostazione di ricerche agronomiche a Cadenazzo), Isa, Silva, Nova ed **Eros**, ultimogenito, nato nel 1929, che, grazie a una solida preparazione presso l'Istituto Cantonale agrario di Mezzana, proseguì l'attività paterna.

¹ Canevascini M. – Vassere S., *Nomi di luogo tra storia e territorio*, Tenero-Contra 2012, p. 54

² Tipo di carretto a due ruote



Il giovane Eros fiero della prima irroratrice

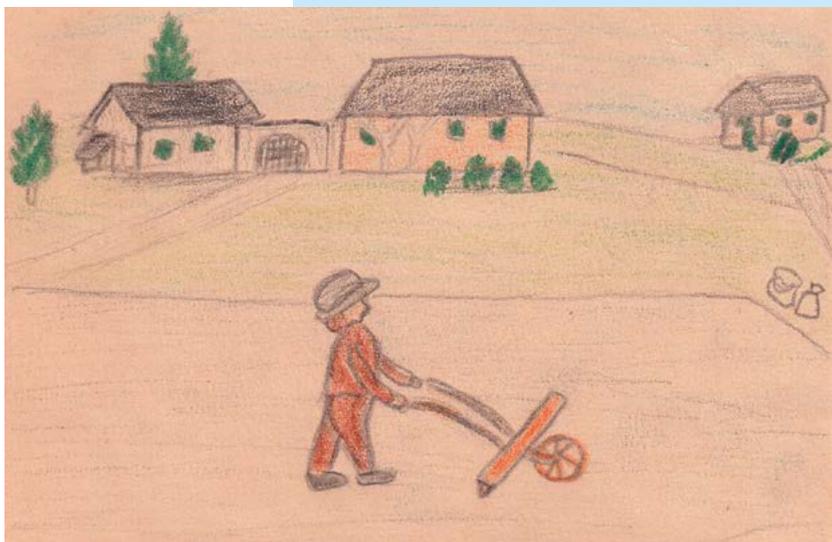


Dal cavallo... ai... cavalli a vapore



UNA SCENA CAMPESTRE

Oggi il babbo, una nostra inquilina ed io stavamo pulendo un filare. Giunti al limite del fosso il mio babbo vide il signor Pedrazzini entrare con una specie di carriola in un campo arato.



Il babbo ed io smettemmo il lavoro per andare a vedere mentre l'inquilina continuava a lavorare. Ci dirigemmo verso quel campo. Appena giunti vedemmo una seminatrice a mano con una lunga cassa contenente avena. Dietro la seminatrice veniva un erpice tirato da due cavalli. Al limite del campo c'era il direttore della "Cura" con la sua motocicletta accanto e poco lontano vedemmo un rullo. Il mio babbo salutò il signor direttore e si mise a discorrere con lui. Io invece andai a contemplare quella seminatrice meravigliosa che io non avevo mai veduta. Dopo breve tempo tornammo al nostro lavoro.

Vero Canevascini, 1929, 11 anni



AGRICOLTURA E RIVOLUZIONE

Qui nacque **Guglielmo Canevascini** (1886-1965), futuro Consigliere di stato, uno dei fondatori del Partito Socialista Ticinese. Il padre Ferdinando era un fervente liberale e prese parte alla Rivoluzione del 1890. Così ce lo descrive il figlio Guglielmo: «Mio padre era un radicale convinto, era un erede, un seguace dei giacobini, un anticlericale acceso, e molto attivo; partecipò alla Rivoluzione del 1890. Io ricordo, avevo quattro anni, un episodio di questa Rivoluzione. Quando

i verzaschesi uscirono armati, si appostarono sui fossati della collina lì sopra il ponte di Tenero e presero a fucilate la casa di mio padre. Mio padre era assente, si trovava col Comitato rivoluzionario a Locarno, e nostra madre ci condusse in cantina per ripararci da questo assalto. Dopo qualche mezz'ora arrivarono i rivoluzionari da Locarno insieme a mio padre e i verzaschesi se ne andarono, fuggirono»¹.

«La Brughiera» fu testimone delle prime attività sindacali di Guglielmo Canevascini, in particolare dello sciopero del 1908 alla Cartiera, a quei tempi una delle più importanti industrie ticinesi. Esso rappresentò una sorta di banco di prova per affinare le tattiche della lotta, per ottenere il riconoscimento sindacale e per affermare i diritti fondamentali dei lavoratori. Con l'avvento del Fascismo in Italia (1922) il Ticino divenne zona di rifugio e di contatto dell'azione antifascista. «La Brughiera» diede ospitalità ad importanti leader del movimento socialista italiano. Si dice che vi soggiornarono, tra gli altri, Pietro Nenni e Benito Mussolini, quest'ultimo negli anni in cui militava nel Partito Socialista Italiano.

¹ Canevascini G., *Autobiografia*, Lugano-Bellinzona 1986, p. 14



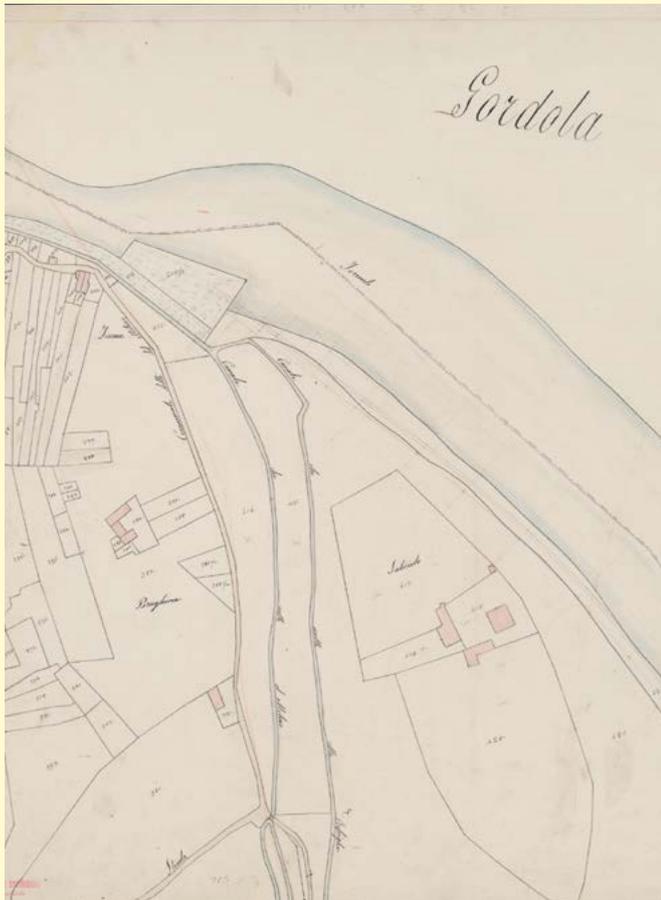
Guglielmo Canevascini
(1886-1965)

UN PASTORE SBADATO...

Mio padre era un militante acceso, che di origine era calzolaio, aveva una calzoleria a Gordola, ma poi, per ragioni di salute, comperò quella proprietà che molti di voi conosceranno al di sotto del ponte di Tenero, che si chiama la Brughiera e che era un letto di fiume che mio padre, con un lavoro paziente con l'aiuto dei suoi figli (perché incominciai a lavorare a sei, sette, otto anni nell'azienda familiare) trasformò poi nell'azienda che è oggi, e che è senza dubbio una delle migliori e delle più redditizie del Cantone. Dunque vi dicevo, famiglia di contadini, contadino io stesso, avevo però una marcata tendenza allo studio. Per dare un'idea di questa mia

passione, dirò che mio padre mi mandava a sorvegliare il bestiame, mi mandava a fare il pastore insomma; erano dodici, quattordici capi di bestiame che era un'azienda già media del nostro paese. Mi mandava a sorvegliare nei prati lì in piano le bovine in autunno. Arrivavo sul posto, le bovine si mettevano a pascolare e io cominciavo a leggere. Poi a un certo momento passavano le ore, alzavo la testa, non vedevo più neanche una bovina; e allora era la disperazione andare a cercarle in mezzo ai boschi, lì tra la foce della Verzasca e il lago e magari fino al lago.

Canevascini G., *Autobiografia*, Lugano-Bellinzona 1986, p. 15



I DIRITTI D'ACQUA

Campi e serre della Brughiera vengono irrorati grazie all'acqua del *Rongión*, un canale artificiale già citato in un documento del 1650, visibile su uno schizzo del 1686 e, con maggiori dettagli, sulla mappa antica del 1847. *El Rongión* preleva l'acqua dal fiume Verzasca in zona Centrale. Anticamente faceva funzionare dei mulini; la Cartiera lo sfruttava per la produzione della carta, come energia idraulica per produrre elettricità e per tagliare i tronchi nella segheria dei *Rèssigh*. L'acqua del fiume Verzasca, molto povera di carbonato, permetteva di produrre carta di alta qualità, senza doverla trattare preventivamente. È da tempi immemorabili che i contadini della zona lo utilizzano per l'irrigazione delle colture, grazie a un diritto d'acqua iscritto a Registro fondiario. Si ricorda a tal proposito che, in occasione della costruzione della diga, ci fu una forte opposizione perché gli agricoltori e la Cartiera temevano di non poter più disporre di questo prezioso elemento. Il problema venne risolto costruendo, accanto al vecchio edificio, una piccola centrale che consente ancora oggi di alimentare *el Rongión* e la falda freatica.

Mappa del Comune di Contra = Distretto di Locarno – Cantone Ticino, eseguita dal geometra Ambrogio Caccia negli anni 1847-1848; scala 1:1'000; Archivio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona (dettaglio foglio XIV).

LA SFIDA DEL MERCATO

Negli anni '60 Eros diede una svolta all'azienda ampliando e diversificando il mercato di produzione. Vennero abbandonate la coltivazione del tabacco e l'allevamento di mucche lattiere per orientarsi verso il settore orticolo. Le tecniche agricole evolvevano come pure le richieste di mercato. Subentrò un maggiore interesse per la campicoltura e la produzione di ortaggi quali le insalate, i pomodori, le zucchine che implicarono la creazione di serre e tunnel riscaldati. L'inserimento nell'azienda dei figli di Eros, **Vere**na, **Michela** e **Sandro**, permette tutt'oggi di

continuare con rinnovato entusiasmo l'attività agricola e viticola e non da ultimo si è ampliato un nuovo settore complementare a quello agricolo tradizionale: un vivaio, anche perché recentemente una nota azienda attiva nel ramo floricolo di Tenero ha cessato la sua attività. Si è incrementato dunque, parallelamente alla produzione di ortaggi, quella di piantine primaverili adatte per gli orti e i giardini ticinesi.

CONTINUITÀ GENERAZIONALE

Ai giorni nostri la sfida agricola è sempre aperta. Sul fronte ci sono delle altre problematiche (esigenze del mercato, rispetto dell'ambiente, salvaguardia della varietà biologica) che vengono affrontate con innovazione e tenacia. L'attuale generazione è rimasta sensibile al mondo della natura, in particolare al mondo delle piante. Sostiene la biodiversità con tutte le difficoltà che comporta e l'adatta alla realtà contemporanea. Produce e promuove prodotti orticoli secondo un'etica a prova di futuro e con una dimensione umana. Ai giorni nostri la Brughiera può essere definita con un certo orgoglio un'azienda con il cuore, un centro di riferimento per tutti gli appassionati dei fiori e dell'orto della nostra regione.



A cura di **Mario Canevascini**



Daniela Calastri-Winzenried, nata a Tenero da famiglia bernese, ha coltivato da sempre la scrittura ed ha cercato di trasmetterne il piacere e la passione sia insegnando la scrittura creativa, sia pubblicando due libri per l'infanzia e tre romanzi storici, dei quali l'ultimo è uscito un anno fa. Abbiamo chiesto a Daniela Calastri-Winzenried di trasmetterci un po' del suo piacere dello scrivere.

Cosa significa per lei scrivere?

Significa esprimere ciò che non so dire, ed è anche un modo di condividere delle emozioni. È il piacere di penetrare nei segreti dell'anima, di abbandonarsi all'immaginazione, alla bellezza ed al mistero dell'universo. Significa anche libertà. Libertà di creare, di esprimere sentimenti e pensieri, senza che qualcuno t'interrompa o ti corregga, libertà di non doverti giustificare. Non dover sottostare a restrizioni o a limitazioni è un grande privilegio, ma questa libertà interiore non va confusa con un'assenza di obblighi. Per scrivere ci vuole molta costanza e autodisciplina e non è sempre facile, perché, pur avendo a che fare con la comunicazione, la scrittura è un'attività terribilmente solitaria.

Quando e come è sgorgata in lei la passione della scrittura?

È una passione che cova sul fondo, e ogni tanto emerge, come uno spiraglio di luce. Sono sempre stata piuttosto timida, davanti a un foglio bianco la timidezza svaniva. Finché ero molto giovane scrivevo soprattutto per me stessa. Più tardi ho cominciato a scrivere per mio figlio. Aveva 3 o 4 anni e mi chiedeva spesso di inventare delle storie per lui, cogliendomi alla sprovvista. Ma per improvvi-

sare una trama che avesse un senso mi occorreva un po' di tempo. Così ho cominciato a scrivere dei brevi racconti per bambini, che poi leggevo anche all'asilo. Un po' per gioco ho provato a pubblicarli, dubitando di trovare un editore: **"Un mondo di soli bambini"** (Casagrande, 1993).

Quali sono i libri finora pubblicati e di cosa narrano?

Non mi consideravo di certo una scrittrice per aver pubblicato un racconto per bambini e non pensavo che ne avrei scritto degli altri. Più tardi, partecipando a un gruppo di lettura a Roveredo, ho avuto la fortuna di conoscere i librai Franca e Giuseppe Russomanno, che mi hanno incoraggiata a stampare **"Un'isola scomparsa"** che ha visto la luce nel 1998. Il mio primo romanzo, **"Cento anni di silenzio"** (Dadò), 2ª edizione, riporta alla memoria le disavventure di mia bisnonna Rosa, vissuta all'inizio Novecento, in una società a noi ora incomprensibile e decisamente lontana non solo temporalmente. Ambientato fra l'Emmental, il Marocco e Zurigo, il romanzo narra la vita di Rosa dal momento in cui, giovanissima, rimane vedova, ed è costretta a un matrimonio non desiderato, fino alla sua morte in una clinica psichiatrica. Questo romanzo è in corso di traduzione. Nel 2008 esce **"La baronessa delle isole"** (Dadò), 3ª edizione, che nel 2012 è stato pure tradotto in tedesco. La vicenda ruota attorno alla figura della baronessa St. Léger, una nobildonna di origine russa che insieme al marito ha acquistato le isole di Brissago, allora chiamate isole dei Cognigli, facendone la propria dimora. Il romanzo si apre con la fuga dall'isola della figlia Joan, una ragazza diciottenne, che guadagnata la terraferma a bordo di un'imbarcazione spinta a remi, in una fredda e tempestosa notte invernale, si ricongiunge al padre e al fratello, trasferendosi con essi in Francia e abbandonando definitivamente la casa materna.

"Salamandre" è stato pubblicato l'anno scorso nel mese di dicembre, sempre da Dadò. È una storia d'amore, ma soprattutto di un abuso di potere. Un Consigliere federale trasforma il proprio mandato pubblico in profitto

privato, a danno dei due giovani protagonisti: Carlo Stauffer, un affermato pittore bernese, e la sua amante Lidia Escher, figlia dell'ideatore della galleria del San Gottardo e nuora di un Consigliere federale. I due sono vittime di una grave ingiustizia, non soltanto privata, ma anche pubblica, commessa da un'istituzione. Un'ingiustizia che i protagonisti hanno sopportato con grande dignità e coraggio.

Quali sono i temi che le danno maggior impulso e motivazione a scrivere?

Mi piace riprodurre la vita degli uomini e i loro destini, immedesimandomi nei loro sentimenti. Al centro del mio interesse c'è quindi l'uomo: i suoi conflitti, le sue questioni morali, i suoi rapporti affettivi, le dipendenze psicologiche, purtroppo a volte intrecciate a quelle economiche, e c'è anche la bellezza della natura, in cui ritrovo l'atmosfera magica della mia prima infanzia.

Quali sono i momenti più di grazia per scrivere?

Quattro sono le condizioni che mi sono necessarie per scrivere: la buona salute, non soltanto mia, ma anche quella dei miei cari; la serenità interiore; sapere che non ci sono altre priorità; "una stanza tutta per me". Sono piuttosto esigente, quattro condizioni che si verificano in un colpo solo non è poco, e così impiego sempre parecchio tempo prima di riuscire a concludere un romanzo.

Quali sono gli scrittori / le scrittrici che l'hanno spinto alla scrittura?

Ho cominciato a leggere tardi. A casa dei miei genitori quasi tutti i libri erano in tedesco, e il buon tedesco non corrispondeva allo *schwizerdütsch* che sentivo parlare in casa. La consideravo una lingua straniera. A quei

tempi le nostre scuole elementari non erano ancora munite di una biblioteca. Sono passata subito a libri importanti, troppo difficili per me. Ricordo che a tredici anni mi sono comperata *"Il castello di Kafka"*; mi sembrava terribilmente noioso, ma mio padre era talmente orgoglioso di me, che, per non deludere le sue aspettative, mi sono messa a leggere anche *"Il processo"*. Non sono una divoratrice di libri. Mi piace gustare il libro, magari rileggere dei passaggi che mi sono piaciuti. Leggo anche per imparare a scrivere e quindi, oltre che sul contenuto, mi concentro sulla prosa. Dei classici mi sono piaciuti soprattutto gli scrittori russi: Dostoevskij, Tolstoj e Cechov, da cui ho imparato molto. Scrittori e scrittrici che mi hanno lasciato un segno ce ne sono molti, ne cito solo alcuni, letti recentemente: William Maugham, *"Il velo dipinto"* (crudelmente ironico); Patrick McGrath, *"Follia"* (atmosfera e inquietudini sotterranee che fanno venire la pelle d'oca); Irène Némirovsky, di cui ho letto tutte le opere, oltre a essere una eccellente scrittrice è stata grande anche dal punto di vista umano: è morta nel 1942 nel campo di sterminio di Auschwitz.

Qual è il suo rapporto con Tenero?

Sono nata a Tenero e sono cresciuta assieme a questo comune che nel 1956, anno della mia nascita, aveva sui 1000 abitanti, mentre oggi sfiora i 2800. Non sono soltanto io ad essere cambiata in tutti questi anni, ma è anche il paesaggio di Tenero: i campi di grano, i vigneti e le fattorie sono stati sostituiti da nuovi palazzi, da case di gusti assai discutibili, da autostrade e supermercati... Se c'è una critica che mi faccio è quella di essere rimasta passivamente a guardare tutti questi cambiamenti, lasciando fare tranquillamente agli altri. In politica spettatrice e mai attrice, per natura poco combattiva, mi sono limitata a osservare e a constatare. Mio padre è stato per molti anni direttore della ex Cartiera e Municipale del comune, mia madre è stata Consigliere comunale e mio marito lo è tutt'ora.

Un piccolo contributo al comune l'ho dato anch'io: per diversi anni ho fatto la monitorice di ginnastica al gruppo donne di Tenero (sono di formazione docente di educazione fisica), e più tardi, nella casa comunale, ho impartito lezioni di italiano a svizzeri tedeschi e a stranieri.

Sicuramente Tenero rimane per me un punto di riferimento affettivo importante!





*Cristina Balemi
vincitrice del concorso
“Scrivere è bello”
anno scolastico
2011/2012
2D - Scuola Media
Gordola*

La paura non è nulla di più di una sensazione: uno sente freddo, sente fame, si sente arrabbiato, si sente intimorito. La paura non potrà mai farti del male, anche se le situazioni in cui essa compare, a volte sì.

Anche io mi sono trovata in una circostanza molto simile, e confermo che non è stata la paura che ho provato a nuocermi, ma il motivo per cui l'ho avuta. Ancora adesso che sono passati molti mesi dall'incidente rammento perfettamente la grande automobile metallica, minacciosa e imponente che mi investì quella sera.

Stavo tornando a casa, dopo aver trascorso una allegra ma faticosa serata allenandomi per una gara competitiva di corsa che avrei dovuto svolgere il giorno seguente. Già da moltissime settimane mi stavo esercitando, in modo che quando fosse giunta l'attesa giornata avrei battuto più facilmente tutti gli altri partecipanti. Sfortunatamente quel giorno non ero in grado di competere. E non lo sono nemmeno ora. E non lo sarò mai più. A causa di quell'inevitabile incidente che la sorte mi riservava, i medici hanno dovuto amputarmi l'intera gamba sinistra per riuscire a salvarmi. Ho visto davanti ai miei occhi crollare sogni e progetti che speravo di raggiungere: ambivo a qualificarmi per le Olimpiadi, ma dopo l'accaduto ogni mia speranza è svanita.

Ora mi trovo nell'ospedale nel quale sono stata trasferita dopo l'incidente, tempo fa. Qui nella clinica è terribile; ogni giorno scorgo persone che soffrono e patiscono moltissimo male che

non meritano. Spesso incontro anche gente che è sull'orlo della morte. Ciò è orribile e fortunatamente tra pochi minuti verranno i miei genitori per portarmi via da questo terribile posto che sembra fatto solamente per torturarmi. Mi sembra trascorsa un'eternità dall'ultima volta che ho potuto uscire all'aria aperta...

Sono appena arrivati mamma e papà; li saluto con un mio traballante ma caloroso abbraccio. Mi congedo con il mio fisioterapista, che mi ha assistito per tanto tempo e lascio brillantemente l'ospedale. Tutto mi sembra fantastico: il caldo e confortevole sole che irradia confortevoli raggi, i confusi e melodiosi cinguettii degli uccellini appollaiati sugli alberi...

Ma qualcosa è cambiato. Non quello che mi circonda: io. Scruto attentamente un passante che mi sta guardando schifato e quando capisce che lo sto osservando, lui si volta imbarazzato e dispiaciuto per aver visto la mia gamba amputata, disprezzandola. Mi rendo conto che non solo ho perso l'occasione di ricominciare a gareggiare, ma anche di socializzare e stringere amicizie con persone che hanno vergogna di farsi vedere con una disabile...

Sono veramente disperata ed ho nuovamente paura. Non la stessa paura che ho provato il giorno dell'incidente, ma la paura di aver perso in eterno tutte le persone a cui volevo bene e che ogni cosa non sia più come prima. Temo di esser considerata inferiore agli altri, meno importante, superflua, di troppo.

Mamma mi assicura che andrà tutto perfettamente e che non devo preoccuparmi di incontrare ostacoli perché ci sarà sempre chi mi potrà aiutare a camminare al mio fianco conducendomi sulla retta via. Sembra che mi abbia letto nel pensiero e finalmente ho compreso che nulla è cambiato, che ci saranno sempre delle persone che mi vogliono bene e mi apprezzano per quello che sono e non per come sono.

Ora ho nuovamente il coraggio di iniziare, di ricominciare da capo ogni cosa. La mia improvvisa determinazione mi stupisce ed è così enorme da farmi credere che non finisca mai...

Cristina Balemi

CONCORSO

Soluzione del concorso del numero 2 "In che anno è stato costituito ufficialmente il Corpo pompieri di Tenero-Contra?" Risposta: **1940**

Tra le risposte giuste è stata sorteggiata quella della signora Varinia Rodriguez che ha vinto il buono per una cena per 2 persone al Grotto Scalinata, offerto dalle sorelle Balemi.

NUOVO CONCORSO: vinci un abbonamento di 10 entrate alla piscina del CST!

Chi è stato il primo Direttore del Centro Sportivo di Tenero?

Le risposte sono da inviare alla redazione di "Tenero inContra" per iscritto o per e-mail entro il 15 dicembre 2013. Buona fortuna!

Periodico Tenero inContra – Cancelleria Comunale – 6598 Tenero
periodico.tenerocontra@gmail.com

Hanno sostenuto il nr. 2 di Tenero *inContra*

Ambrosini Bruno
Balbi Concetta
Balemi Silvano
Balestra Danilo
Baumgartner Giovanna
Boffa Gino e Carla
Bugada Mario
Camatel Pietro
Carrera Guido
Cesaretti Lucilla

Cottier Nilde e Odette
Frasson Mario
Galliciotti Grazia
Galliciotti Silvia
Gianinazzi Achille
Leoni Nicola e Sheila
Mella Luca
Molinari Sandro
Patelli Gianfranco e Lucia
Pirlo-Storni Gabriella

Ragusa Carmelo
Santacroce Roberto
Savi Gemma
Schmid Gianfranco
Simonetti Sonia
Suter Ernesto
Viecelli Trudy
Zenklusen Erwin

**Diventate sostenitori del numero 3 con un contributo libero presso la
Banca Raiffeisen, Gordola - C.C.P. n. 65-2072-1 – IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9**

Questa rivista è pubblicata con il SOSTEGNO di:

Comune di Tenero-Contra
Balemi Giorgio SA
Banca Raiffeisen
Bruno Belotti
Calor Service SA
Giardini Matasci

Campofelice SA
Centro Coop Tenero
Elettricità Bronz SA
Epis Renzo
Farmacia Caroni

Fondazione Diamante
Matasci Vini
Pulisan
Swiss Jewel SA
3G Architetti

bacciarini 
 falegnameria e tappezzeria


ORA.CH
coaching & consulting


Lattoniere edile
**Franceschi
Impianti SA**



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI

al Porto
locarno ascona lugano

alporto.ch



CAMPING MIRALAGO



RAIFFEISEN

OFFRE OPPORTUNITÀ ALLE GIOVANI LEVE!

La **Banca Raiffeisen Cugnasco Gordola Verzasca**, società cooperativa, opera in un raggio di attività che spazia da Gudo a Sonogno (Valle Verzasca), comprendendo Tenero-Contra e Mergoscia.

Rispettosa del "Core business" Raiffeisen, le attività principali dell'Istituto sono rappresentate dalle operazioni di risparmio e di investimento oltre che da quelle ipotecarie.

La Banca occupa 26 collaboratori che assicurano dei servizi competenti e personalizzati presso le Sedi di Cugnasco-Gerra, Gordola e l'Agenzia di Brione Verzasca.

È ora arrivato il momento di dare spazio all'ultimo arrivato! **Antonio Verduci**, apprendista di commercio al secondo anno, giovane promettente di Tenero.



La mia filosofia: il movimento è la mia vita!

Mi chiamo Antonio Verduci, ho 17 anni e con la mia famiglia abito a Tenero. Essere in forma fisicamente e mentalmente è tutto e per questo mi alleno regolarmente nella mia squadra di calcio che fa parte del Raggruppamento Allievi Sassariente Piano.

Sul campo di calcio ogni attimo è una sfida, proprio come la mia scelta di assolvere un apprendistato bancario!

Le tematiche finanziarie mi hanno sempre affascinato e per questo motivo ho deciso di introdurmi già da giovane nel mondo del lavoro, per poter apprendere al meglio la materia e realizzare il sogno che custodivo da tempo.

Il mio percorso professionale è iniziato l'anno scorso presso la sede di Gordola. Mi ricordo ancora il primo giorno quando sono arrivato in Banca, ero abbastanza intimidito, ma i miei colleghi hanno subito saputo mettermi a mio agio. Inizialmente, occupato nel back-office, ho imparato il funzionamento del traffico dei pagamenti.

Ho prestato la mia attività allo sportello della sede di Cugnasco per alcune settimane durante l'estate appena trascorsa, dove ho avuto contatto diretto con la clientela e ho potuto mettere in pratica le nozioni teoriche che ho acquisito a scuola. Questa nuova esperienza mi ha aiutato a capire il ruolo delicato e allo stesso tempo affascinante del consulente alla clientela.

Oltre al lavoro, frequento la scuola di commercio a Locarno per due giorni alla settimana e ogni tre settimane mi reco un giorno a Vezia presso il CYP (Centre For Young Professionals), per seguire i corsi specifici per il ramo bancario. In questa giornata posso consultarmi e imparare nuove cose attraverso lo scambio di esperienze con i miei compagni di classe.



La mia formazione, il lavoro e lo studio occupano la maggior parte del mio tempo. Il poco tempo libero che mi rimane mi piace trascorrerlo sul campo di calcio. L'attività sportiva mi permette di svuotare la mente, rilassarmi e intanto divertirmi con gli altri giocatori che poi sono anche gli amici che frequento. I miei amici mi descrivono come un ragazzo solare e simpatico e difatti sono molto felice di trascorrere delle belle serate con loro.

Dopo un anno trascorso presso la Banca Raiffeisen, sono sempre più convinto e soprattutto soddisfatto della scelta che ho effettuato, questo grazie all'ottimo ambiente e ai rapporti che ho instaurato con i colleghi.

Mi piacerebbe poter pensare al mio futuro nel settore bancario e continuare gli studi fino a diventare un bravo manager.

**Banca Raiffeisen
Cugnasco Gordola Verzasca
società cooperativa**

Sede amministrativa
Via S. Gottardo 67 – 6596 Gordola
Telefono +41 91 735 12 12 - Fax +41 91 735 12 49
Orario sportelli: Lu-Ve 08.30-12.00 / 13.30-17.00